

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 APRILIA ☎069257678fax 069257324✉
ltps060002@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*



INVALSI
Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Analisi dei risultati delle prove INVALSI 2024 classi quinte
Liceo Meucci

1 PREMESSA

Questo documento è frutto del lavoro autonomo della Funzione Strumentale e della Commissione per le Prove INVALSI in carica nell'anno scolastico 2024-2025, guidata dal prof. Di Nucci Francesco e coadiuvata dai proff. Corradini Riccardo e Pasquali Marco. Le prove sono state svolte sotto la supervisione della precedente commissione guidata dal prof. Di Nucci Francesco e coadiuvata dai proff. Falcone Pasqualina, Pasquali Marco e Passarelli Maria Giuseppa.

Lo scopo di questo report consiste nell'analizzare, sulla base dei risultati restituiti dall'istituto INVALSI, i dati delle prove svolte nel marzo 2024.

2 NOTE METODOLOGICHE

Le Prove Invalsi si svolgono ormai, dopo alcuni anni di sperimentazione, dall'anno scolastico 2005-2006. Nel corso del tempo hanno subito molteplici cambiamenti: da una prova iniziale, adesso se ne svolgono diverse e in più momenti della vita scolastica di un alunno; non indagano più solo Italiano e Matematica; dall'essere cartacee sono digitali; dalle correzioni manuali dei rispettivi docenti ad una correzione in gran parte elettronica e in ogni caso esterna ai docenti; diversi indicatori statistici per l'analisi degli esiti.

Negli ultimi 3-4 anni le prove hanno finalmente acquisito una certa stabilità nelle procedure, per cui le descrizioni della modalità di somministrazione, della composizione dei test, gli indicatori usati sono sostanzialmente le stesse e identiche alle precedenti relazioni. In questa sezione sono state tutte raggruppate, per cui se non volete rileggerla e volete passare direttamente all'analisi dei dati, potete andare direttamente al paragrafo 3.

2.1 PROVE Computer Based Test (CBT)

Dal 2018 l'Invalsi fa svolgere le proprie prove interamente al PC (Computer Based Test, d'ora in poi CBT) e ciò consente una correzione automatica e una maggiore attendibilità dei risultati.

Dal 2019 anche le classi quinte della secondaria superiore svolgono Test INVALSI che chiudono il percorso delle prove standardizzate previste durante il ciclo scolastico italiano. Gli esiti di queste prove sono importanti affinché il Ministero conosca il livello di apprendimento e di preparazione degli studenti italiani su una scala territoriale e socioeconomica, al fine di decidere quali interventi migliorativi attuare.

Come nel 2019, sono state svolte le prove di Italiano, Matematica e due di Inglese, una di lettura (Reading) e una di ascolto (Listening).

Data l'impossibilità di svolgere le prove contemporaneamente, l'Invalsi predispone più database di domande, dai quali vengono estratti in modo casuale quesiti equivalenti per livello di difficoltà e struttura.

A differenza di Inglese e Italiano, i cui quesiti presentano le stesse difficoltà per tutti gli indirizzi, la prova di Matematica si differenzia, invece, per tipologia di indirizzo. Si profilano tre tipologie di prove:

- A. Licei non-Scientifici e Istituti Professionali con quesiti M, R
- B. Istituti Tecnici con quesiti M, R, T
- C. Licei Scientifici con quesiti M, R e LS

I quesiti M sono domande di manutenzione: letture grafici e tabelle, calcolo di perimetri, aree e volumi, percentuali, ordini di grandezza, relazioni lineari fra grandezze, ecc..

I quesiti R sono di ricontestualizzazione: geometria analitica, modelli esponenziali e logaritmici, le funzioni circolari, ecc..

I quesiti T sono di analisi matematica: prevista al quarto anno degli istituti tecnici (ITT e ITE) e propedeutica alle discipline professionalizzanti.

I quesiti LS sono di analisi matematica e approfondimento contenutistico: geometria nello spazio, calcolo delle probabilità, analisi matematica, ecc..

Il numero dei quesiti proposti è lo stesso, cambia la composizione percentuale tra le varie categorie.

2.2 Restituzione Dati: i livelli di apprendimento e i punteggi di Rasch

L'introduzione delle prove CBT nel 2018 ha fatto sì che l'Invalsi modificasse il metodo di analisi statistica e di elaborazione dei dati rendendo così i risultati confrontabili con gli anni precedenti.

Le informazioni restituite sono essenzialmente di due tipologie: i livelli di apprendimento e i punteggi di Rasch. In nessuno dei due casi si tratta di valori assoluti, come ad esempio, il numero o le percentuali delle risposte corrette.

I livelli di apprendimento hanno sostituito da diversi anni il semplice punteggio numerico. Il passaggio da una scala a intervalli equivalenti (il punteggio) a scala ordinale (i livelli) comporta una perdita di informazione da un punto di vista strettamente statistico, con una minore differenziazione tra le prestazioni. Allo stesso tempo, una scala articolata in livelli, se questi sono ben descritti, può agevolare l'interpretazione dei dati e il confronto tra le molteplici informazioni raccolte.

I livelli di apprendimento sono una classificazione effettuata dall'Invalsi rispetto alla media nazionale. Essa consta di 5 fasce, dal livello 1, che è il più basso, al 5, il più alto:

- Livello 1: punteggio minore o uguale al 75% della media nazionale.
- Livello 2: punteggio compreso tra il 75% ed il 95% della media nazionale.
- Livello 3: punteggio compreso tra il 95% ed il 110% della media nazionale.
- Livello 4: punteggio compreso tra il 110% ed il 125% della media nazionale.
- Livello 5: punteggio maggiore del 125% della media nazionale.

Ciascun livello è stato poi caratterizzato specificandone, con opportuni descrittori, le competenze, capacità e abilità (vedi allegati finali).

In ogni caso le motivazioni di questa scelta sono ben riassunte in questo documento: https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2018/Livelli_INVALSI_g8.pdf.

I punteggi di Rasch sono i risultati di un modello che analizza il rapporto abilità-difficoltà delle domande. La risposta di un soggetto scaturisce dall'interazione tra capacità e difficoltà: maggiore è la preparazione rispetto ad una determinata domanda, maggiore è la probabilità di fornire la risposta corretta; maggiore è la difficoltà degli item, maggiore è la probabilità di avere una risposta non corretta. Ma cosa stabilisce la difficoltà? Il numero di risposte non corrette. Tutto ciò genera un qualcosa che sembra un corto circuito logico: il punteggio finale è la risultante di una media ponderata dei punteggi delle risposte corrette, pesati in base alla difficoltà a sua volta determinata dal numero delle risposte non corrette. Traducendo in modo semplice: se molti rispondono correttamente ad una domanda, questa vale meno; se pochi invece rispondono correttamente ad una domanda, questa vale di più.

Questi punteggi restituiscono un valore che misura la scala di abilità degli alunni (posto 200 la media nazionale) che viene accoppiato all'indice ESCS che li confronta rispetto ad un campione di classi con medesimo background socio-economico-culturale della famiglia.

Come per gli anni precedenti, i risultati sono differenziati rispetto agli indirizzi: per la prova di Matematica la suddivisione dei risultati è conseguenza della differenziazione delle rispettive prove tra Scientifico e non-Scientifico; mentre i risultati di Italiano e di Inglese, benché afferenti a prove equivalenti, prevedono una restituzione differenziata per l'indirizzo Umanistico. Le tavole restituite

forniscono, inoltre, letture per origine, genere e regolarità del percorso scolastico degli studenti.

2.3 il Background Familiare

I risultati degli studenti possono infatti essere influenzati da fattori che non dipendono affatto dalla scuola, o che non dipendono interamente da questa: la preparazione precedente degli allievi, il contesto familiare di provenienza, il contesto sociale, culturale ed economico più allargato e altri fattori che possono interferire con la vita di una persona.

Il livello degli apprendimenti di uno studente qualunque di una scuola qualsiasi in un momento dato nel tempo è infatti una funzione sia delle sue caratteristiche individuali e competenze acquisite prima dell'entrata in quella scuola, sia dell'azione esercitata dallo specifico istituto frequentato.

Si aggiunga che, come la ricerca in campo educativo ha dimostrato, il profitto scolastico di uno studente in un dato momento non è influenzato unicamente dalle sue caratteristiche personali e dal patrimonio di abilità e conoscenze che egli ha in precedenza accumulato, ma anche dalle caratteristiche e dal livello medio delle competenze possedute dagli alunni della sua classe e della sua scuola. In altre parole, dalla ricerca è emersa l'esistenza di un effetto di contesto, o di composizione del gruppo di cui un alunno fa parte, che condiziona in una qualche misura il suo stesso apprendimento. La presenza di un effetto di contesto implica che la valutazione dell'efficacia delle scuole deve fondarsi non solo sulla comparazione di alunni simili dal punto di vista delle variabili individuali rilevanti ma che frequentano anche scuole simili sotto il profilo della composizione della popolazione scolastica reclutata.

Per valutare il contributo di un istituto al miglioramento delle competenze degli studenti, al netto di fattori esterni che non dipendono dalla scuola o che da essa sono scarsamente modificabili, l'Invalsi restituisce un'analisi statistica dei dati che tiene conto di tali fattori. Il risultato è una stima che indica l'effetto dell'istituto scolastico sulla preparazione degli studenti rispetto alla media degli altri istituti e che è, quindi, un fattore molto importante del quale tenere conto nell'autovalutazione dell'istituto stesso.

L'Invalsi elabora un indice (**ESCS**, Economic, Social and Cultural Status) di riferimento che tiene conto del livello socio-economico e del background familiare degli studenti. In questo modo si possono confrontare i risultati, non in termini di punteggio ottenuto, ma in relazione alle prove svolte da classi omogenee con background simile.

L'indice ESCS definisce, sinteticamente, lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti. È elaborato sulla base delle informazioni ricavate dal questionario, compilato dagli studenti stessi, in cui si evince la condizione professionale dei genitori, il loro livello di istruzione, le dotazioni e gli strumenti culturali in possesso della famiglia, ma anche il numero di libri a disposizione in casa, la possibilità di avere un luogo tranquillo in cui studiare, un computer da utilizzare per lo studio con il relativo software, ecc.. La classificazione in quattro gruppi che ne consegue, *basso*, *medio-basso*, *medio-alto*, *alto*, è stata definita a partire dall'intera popolazione scolastica italiana.

2.4 L'Effetto Scuola

A partire dai risultati delle prove 2016, l'INVALSI restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico anche il cosiddetto valore aggiunto, ossia il peso dell'effetto scuola sugli esiti delle prove, al netto di fattori che non dipendono dall'operato di ciascuna istituzione scolastica.

Il risultato di una prova è la risultante di due fattori:

- una parte dipendente da condizioni esterne sulle quali la scuola non può intervenire direttamente (contesto sociale generale, origine sociale degli studenti, preparazione pregressa degli allievi, ecc.), ossia dipendente dai cosiddetti fattori esogeni;
- una parte determinata dall'effetto scuola, ossia dall'insieme delle azioni poste in essere dalla scuola per la promozione degli apprendimenti (scelte didattico-metodologiche, organizzazione della scuola, ecc.).

Il valore aggiunto è la quantificazione dell'effetto scuola, ossia di quella parte del risultato di una prova che non dipende dai fattori esogeni indipendenti dalla scuola. Il valore aggiunto è uno strumento molto utile poiché consente di identificare il peso dell'effetto scuola sui risultati degli

studenti nelle prove INVALSI per uno specifico anno scolastico. In questo modo, ogni scuola può valutare il peso complessivo della propria azione sui risultati conseguiti dai propri allievi, al netto del peso dei fattori esterni al di fuori del suo controllo.

Grazie alla disponibilità dei dati dell'intera popolazione scolastica, è possibile stimare l'effetto medio di ciascun fattore esogeno sul risultato delle prove INVALSI. In base alle caratteristiche individuali degli studenti (condizione socio-economico-culturale, preparazione pregressa, ecc.) di una scuola e quelle della scuola stessa (caratteristiche della popolazione studentesca) si quantifica il contributo dovuto ai cosiddetti fattori esogeni. La differenza tra il risultato complessivo (risultato osservato) e il punteggio atteso per l'effetto dei fattori esogeni identifica il cosiddetto effetto scuola.

$$\text{Effetto scuola} = \text{Punteggio osservato} - \text{Punteggio atteso in base ai fattori esogeni}$$

La quantificazione dell'effetto scuola risulta importante per la valutazione dell'efficacia della scuola rispetto agli esiti delle prove INVALSI, dell'effetto che le azioni poste in essere dalla scuola hanno sugli studenti, al netto del peso dei fattori esogeni. Tuttavia, il livello delle competenze effettivamente raggiunte dagli allievi è dato dal punteggio osservato. In altre parole, l'effetto scuola può essere visto come un indicatore dell'efficacia della scuola, tolto l'effetto dei fattori esterni non modificabili, mentre il punteggio osservato rappresenta il livello di preparazione effettivamente raggiunto dagli allievi.

3 PARTECIPAZIONE

		Tavola 3.1 Partecipazione alle singole prove delle classi quinte.				
		Meucci 2024				
		alunni	Italiano	Matematica	Inglese (Reading)	Inglese (Listening)
<p>Nella tabella a fianco viene riportato il numero degli studenti per classe che ha svolto le varie prove.</p> <p>La partecipazione degli studenti è stata pressoché totale in virtù del fatto che la prova, pur non essendo valutata ai fini della maturità, ne costituiva un prerequisito. Solo uno studente è risultato assente sia alle prove di Marzo che nei recuperi di Maggio.</p> <p>Le classi K e V sono state classi campione e hanno svolto le prove sotto la vigile attenzione di osservatori esterni.</p>	A	17	17	17	17	17
	B	16	16	16	16	16
	C	15	15	15	15	15
	D	16	16	16	16	16
	E	13	13	13	13	13
	F	13	13	13	13	13
	G	17	17	17	17	17
	J	15	15	15	15	15
	K	15	15	15	15	15
	Q	18	17	17	17	17
	R	18	18	18	18	18
	U	19	19	19	19	19
	V	12	12	12	12	12
	W	12	12	12	12	12
	X	14	14	14	14	14
	Z	15	15	15	15	15
Meucci		245	244	244	244	244

4 ANALISI DEI RISULTATI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Per le tavole di seguito riportate verranno utilizzate le notazioni IND e NIND:

- per le prove di Italiano e Inglese, IND è relativo a Classico, Scientifico e Linguistico, NIND all'Umanistico;

- per la prova di Matematica, IND è riferito al solo Scientifico e NIND a tutti gli altri indirizzi. Le relative note metodologiche sono nel paragrafo 2.2.

4.1 Italiano

Nella tavola a fianco sono riportate le percentuali degli esiti per livello di apprendimento. Le classi sono ordinate in modo decrescente in base alla somma dei punteggi percentuali dei livelli 4 e 5. Nella colonna di sinistra sono riportate le sezioni dell'Istituto, ordinate in base alla prestazione. Le sezioni in azzurro sono quelle dello Scientifico, quelle in viola indicano le classi del Linguistico, in arancio quelle di Scienze Umane, in giallo quelle del Classico.

Tavola 4.1 - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Italiano.
Classi quinte Meucci 2024

Classe	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
R	0 (0,0%)	0 (0,0%)	2 (11,1%)	8 (44,4%)	8 (44,4%)
E	0 (0,0%)	0 (0,0%)	2 (15,4%)	8 (61,5%)	3 (23,1%)
B	0 (0,0%)	0 (0,0%)	5 (31,3%)	6 (37,5%)	5 (31,3%)
W	0 (0,0%)	0 (0,0%)	5 (41,7%)	5 (41,7%)	2 (16,7%)
D	0 (0,0%)	0 (0,0%)	6 (37,5%)	7 (43,8%)	3 (18,8%)
G	0 (0,0%)	3 (17,7%)	6 (35,3%)	4 (23,5%)	4 (23,5%)
F	0 (0,0%)	1 (7,7%)	6 (46,2%)	6 (46,2%)	0 (0,0%)
J	0 (0,0%)	4 (26,7%)	5 (33,3%)	4 (26,7%)	2 (13,3%)
A	1 (5,9%)	4 (23,5%)	6 (35,3%)	6 (35,3%)	0 (0,0%)
C	0 (0,0%)	2 (13,3%)	9 (60,0%)	3 (20,0%)	1 (6,7%)
X	0 (0,0%)	5 (35,7%)	6 (42,9%)	3 (21,4%)	0 (0,0%)
K	1 (6,3%)	5 (31,3%)	7 (43,8%)	2 (12,5%)	1 (6,3%)
Q	0 (0,0%)	5 (29,4%)	9 (52,9%)	3 (17,7%)	0 (0,0%)
U	1 (5,3%)	5 (26,3%)	11 (57,9%)	2 (10,5%)	0 (0,0%)
V	0 (0,0%)	5 (41,7%)	6 (50,0%)	1 (8,3%)	0 (0,0%)
Z	1 (6,7%)	8 (53,3%)	5 (33,3%)	1 (6,7%)	0 (0,0%)
Meucci IND	2 (1,1%)	24 (13,2%)	65 (35,7%)	62 (34,1%)	29 (15,9%)
Italia IND	5,70%	14,50%	32,60%	32,00%	15,30%
Meucci NIND	2 (3,2%)	23 (36,5%)	31 (49,2%)	7 (11,1%)	0 (0,0%)
Italia NIND	14,80%	28,20%	35,30%	17,60%	4,10%

La prova INVALSI d'Italiano sostenuta in V secondaria di secondo grado ha lo scopo di misurare e confrontare la capacità degli studenti di leggere e interpretare un testo scritto – comprendendone il significato – e di cogliere alcuni aspetti fondamentali di funzionamento della lingua italiana a conclusione del secondo ciclo d'istruzione. Si tratta di una prova articolata e che richiede buone competenze di base poiché si svolge al termine del secondo ciclo d'istruzione e vuole fornire informazioni su una dimensione fondamentale per un eventuale proficuo percorso di studi terziari e per l'esercizio dei diritti e doveri di cittadinanza.

Le prove delle classi di indirizzo si possono considerare positive: le percentuali degli studenti IND nei livelli migliori, quelli 3-4-5, sono superiori rispetto al dato nazionale. Solo due alunni si collocano a livello 1 e in 5 classi tutti gli alunni sono almeno livello 3.

Per quanto riguarda le classi non di indirizzo i risultati non si possono considerare positivi, ma allo stesso tempo neanche negativi. Le percentuali dei livelli migliori sono molto inferiori al dato italiano con addirittura nessun alunno di livello 5; d'altro lato anche nelle classi NIND come per quelle IND ci sono stati solo due livelli 1. In pratica, la quasi totalità degli alunni NIND del Meucci ha svolto prove che li collocano nei livelli intermedi 2-3. Insomma, non figurano eccellenze, ma neanche ragazzi con esiti disastrosi.

Da sottolineare le prove delle classi R, E, B, W e D che con zero studenti nei primi due livelli hanno di sicuro contribuito alla positiva prestazione globale del Meucci. Per la sezione R va evidenziato che quasi l'89% degli studenti si attesta tra i livelli 4 e 5 mentre possiamo notare come il 60% degli studenti della classe Z si concentri nei livelli 1 e 2, percentuale che sale al 93% se si considera anche

il livello 3; infatti in questa sezione soltanto uno studente è arrivato ad un buon livello di apprendimento. Risultato analogo per la sezione V ma con una distribuzione migliore nei livelli inferiori.

4.2 Matematica

La prova di Matematica sostenuta all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado ha lo scopo di misurare le competenze di base in Matematica a conclusione del secondo ciclo di istruzione. Si tratta di una prova articolata in quattro ambiti di contenuto (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni) e che contiene elementi di differenziazione in base agli indirizzi di studio. La tavola seguente riporta la distribuzione degli studenti per livello di apprendimento di Matematica.

Come si è detto in precedenza, i quesiti sono stati estratti da contenitori differenti a seconda degli indirizzi: le classi dello Scientifico hanno avuto quesiti M e R per l'80% ed un 20% di quesiti LS, mentre per gli altri indirizzi i quesiti erano solo M e R.

Tavola 4.2 - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Matematica.

Classi Quinte Meucci 2024

Classe	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
E	0 (0,0%)	0 (0,0%)	2 (15,4%)	3 (23,1%)	8 (61,5%)
B	0 (0,0%)	0 (0,0%)	3 (18,8%)	5 (31,3%)	8 (50,0%)
C	0 (0,0%)	1 (6,7%)	2 (13,3%)	5 (33,3%)	7 (46,7%)
F	0 (0,0%)	0 (0,0%)	3 (23,1%)	3 (23,1%)	7 (53,9%)
A	1 (5,6%)	1 (5,6%)	4 (22,2%)	8 (44,4%)	4 (22,2%)
G	1 (5,9%)	3 (17,7%)	2 (11,8%)	3 (17,7%)	8 (47,1%)
D	0 (0,0%)	1 (6,3%)	5 (31,3%)	4 (25,0%)	6 (37,5%)
W	2 (16,7%)	4 (33,3%)	1 (8,3%)	5 (41,7%)	0 (0,0%)
J	4 (26,7%)	2 (13,3%)	3 (20,0%)	4 (26,7%)	2 (13,3%)
R	0 (0,0%)	6 (33,3%)	8 (44,4%)	4 (22,2%)	0 (0,0%)
Q	9 (52,9%)	3 (17,7%)	3 (17,7%)	2 (11,8%)	0 (0,0%)
X	5 (35,7%)	5 (35,7%)	3 (21,4%)	0 (0,0%)	1 (7,1%)
K	9 (56,3%)	3 (18,8%)	3 (18,8%)	1 (6,3%)	0 (0,0%)
U	8 (42,1%)	8 (42,1%)	2 (10,5%)	1 (5,3%)	0 (0,0%)
V	4 (33,3%)	6 (50,0%)	2 (16,7%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
Z	8 (53,3%)	7 (46,7%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
Meucci IND	2 (1,9%)	6 (5,6%)	21 (19,4%)	31 (28,7%)	48 (44,4%)
Meucci NIND	49 (35,5%)	44 (31,9%)	25 (18,1%)	17 (12,3%)	3 (2,2%)
Italia IND	5,80%	10,80%	20,20%	23,30%	40,00%
Italia NIND	26,40%	27,30%	24,60%	14,30%	7,50%

Per la prova di matematica si nota una distribuzione fortemente caratterizzata dall'indirizzo delle classi. Per quanto non sia una sorpresa - è una tendenza storica non solo all'interno del Meucci ma anche a livello nazionale - la differenziazione del Meucci è molto superiore a quella italiana.

Per quanto riguarda le classi di indirizzo, solo 2 tra gli 108 alunni totali hanno prodotto prove di livello 1 e 6 di livello 2, per un 7,5% totale a fronte del 16,6% nazionale mentre nelle classi NIND ci sono ben 93 studenti su 138 in tali livelli, pari al 77,4% del totale, mentre a livello nazionale sono "solo" il 53,7%.

Il virgolettato è d'obbligo in quanto il 53,7% indica che a livello nazionale più di uno su due degli studenti liceali non frequentanti lo scientifico e che sono prossimi a chiudere la propria esperienza scolastica non raggiunge un livello minimo accettabile nella materia. E il dato del Meucci nelle prove 2024 indica che meno di 1 su 3 raggiunge un livello accettabile in Matematica. Disaggregando il dato delle classi non di indirizzo del Meucci si può osservare come i risultati di Classico e Linguistico siano in linea con il risultato nazionale in quanto 40 alunni su 75 (pari al 53,3%) non raggiungono il livello minimo accettabile. Nulla da festeggiare in ogni caso, in quanto il dato è comunque modesto. Preoccupante è invece il dato del solo Umanistico: qui ben 53 dei 63 alunni (l'84% del totale) che hanno svolto la prova non superano il livello 2; solo 3 alunni superano il livello 3; nessun livello 5. Scendendo nel dettaglio delle sezioni, si segnalano E, B e F in quanto non hanno alunni di livello 1-2 e le sezioni V e Z in quanto non hanno alunni 4-5 e addirittura la Z ha avuto la totalità degli alunni di livello 1-2.

4.3 Inglese

Dal 2019 alle prove classiche di Italiano e Matematica sono state aggiunte due prove di Inglese: una di comprensione del testo (Reading) ed una di ascolto (Listening).

Nella tavola 4.3 vengono riportati i risultati ottenuti dalle classi quinte nella prova di Inglese, ormai da tempo articolata in due parti, una di Listening (prova che testa la capacità dell'alunno di comprendere un testo parlato) e l'altra di Reading (che testa l'abilità nel comprendere un input scritto).

Classe	Listening			Reading		
	Nessun livello raggiunto	Studenti a livello B1	Studenti a livello B2	Nessun livello raggiunto	Studenti a livello B1	Studenti a livello B2
R	0 (0,0%)	1 (5,6%)	17 (94,4%)	0 (0,0%)	1 (5,6%)	17 (94,4%)
B	0 (0,0%)	1 (6,3%)	15 (93,8%)	0 (0,0%)	1 (6,3%)	15 (93,8%)
E	0 (0,0%)	1 (7,7%)	12 (92,3%)	0 (0,0%)	1 (7,7%)	12 (92,3%)
J	0 (0,0%)	2 (13,3%)	13 (86,7%)	0 (0,0%)	4 (26,7%)	11 (73,3%)
W	0 (0,0%)	2 (16,7%)	10 (83,3%)	0 (0,0%)	1 (8,3%)	11 (91,7%)
X	1 (7,1%)	3 (21,4%)	10 (71,4%)	0 (0,0%)	7 (50,0%)	7 (50,0%)
F	0 (0,0%)	5 (38,5%)	8 (61,5%)	0 (0,0%)	5 (38,5%)	8 (61,5%)
A	1 (5,6%)	6 (33,3%)	11 (61,1%)	0 (0,0%)	6 (33,3%)	12 (66,7%)
C	2 (13,3%)	4 (26,7%)	9 (60,0%)	0 (0,0%)	6 (40,0%)	9 (60,0%)
K	1 (6,3%)	6 (37,5%)	9 (56,3%)	0 (0,0%)	6 (37,5%)	10 (62,5%)
G	1 (5,9%)	8 (47,1%)	8 (47,1%)	0 (0,0%)	8 (47,1%)	9 (52,9%)
D	0 (0,0%)	9 (56,3%)	7 (43,8%)	0 (0,0%)	3 (18,8%)	13 (81,3%)
U	6 (31,6%)	8 (42,1%)	5 (26,3%)	4 (21,1%)	7 (36,8%)	8 (42,1%)
V	2 (16,7%)	8 (66,7%)	2 (16,7%)	1 (8,3%)	9 (75,0%)	2 (16,7%)
Q	5 (29,4%)	10 (58,8%)	2 (11,8%)	0 (0,0%)	10 (58,8%)	7 (41,2%)
Z	7 (46,7%)	7 (46,7%)	1 (6,7%)	1 (6,7%)	12 (80,0%)	2 (13,3%)
Meucci IND	6 (3,3%)	48 (26,2%)	129 (70,5%)	0 (0,0%)	49 (26,8%)	134 (73,2%)
Meucci NIND	20 (31,8%)	33 (52,4%)	10 (15,9%)	6 (9,5%)	38 (60,3%)	19 (30,2%)
Italia IND	5,7%	27,5%	66,9%	2,4%	17,6%	80,0%
Italia NIND	20,4%	41,8%	37,8%	9,5%	39,3%	51,2%

A differenza delle prove di Italiano e Matematica, è diverso il sistema di classificazione dei risultati ottenuti, non organizzati in fasce di livello ma classificati secondo il livello di lingua raggiunto in base ai parametri descritti nel QCER per le lingue[1]. Le sezioni sono ordinate in modo decrescente a seconda della percentuale di esiti collocati al livello B2 ottenuti nella prova di Listening, che storicamente è più selettiva. Dato confermato anche quest'anno a livello nazionale.

Anche per le prove di inglese si registra una netta distinzione tra classi di indirizzo e non. Questa differenziazione si ha soprattutto nel confronto con le relative classi nazionali.

Per le classi di Indirizzo si sono avuti risultati in linea o leggermente superiori al dato nazionale: nella Listening le classi di indirizzo presentano più B2 e una percentuale minore di nessun livello; nella Reading la percentuale minore di B2 è compensata dal maggior numero di alunni con B1 e, soprattutto, dal non aver nessuno studente al di sotto del B1.

C'è da dire inoltre che le percentuali dei ragazzi che hanno raggiunto la certificazione B2 in entrambe le prove non sono molto differenti tra loro (meno di 3 punti percentuali a favore della Reading). Dato in controtendenza rispetto alla situazione nazionale (13 punti percentuali per la Reading) e a quello storico.

Nelle classi NIND si è riscontrato un 20% in meno di alunni che hanno raggiunto il livello massimo rispetto al dato nazionale. Qualcosa si è recuperato a livello di B1 soprattutto nella Reading in cui si è avuta la stessa percentuale di alunni che non hanno raggiunto alcun livello, mentre nella Listening è rimasto un 11% superiore rispetto ai casi nazionali di nessun livello.

Contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, le prestazioni migliori non sono state fornite dalle classi del Linguistico, ma dalle sezioni R, B e E, nelle quali soltanto uno studente è risultato di livello B1 mentre il resto della classe si certifica di livello B2 o superiore in entrambe le prove.

Curiose le prove delle sezioni J e X, andate meglio nella listening che nella reading.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue individua 6 livelli di abilità crescente che sono rispettivamente: A1, A2, B1, B2, C1 e C2. Stando alle Indicazioni nazionali per i Licei, gli studenti del quinto anno dovrebbero aver raggiunto un livello B2 per la prima lingua straniera (Inglese).

5 ANALISI DEI RISULTATI PER CLASSI OMOGENEE E BACKGROUND FAMILIARE IN RELAZIONE AI PUNTEGGI DI RASCH

In questo paragrafo verranno analizzati i risultati ottenuti dagli studenti in rapporto a quelli per classi e background familiare simile.

La nota metodologica dei punteggi di Rasch è nel paragrafo 2.2 mentre per il background familiare nel 2.3.

Nella prima colonna delle tabelle è riportata la differenza tra il punteggio della classe e il punteggio ottenuto dalla classe del campione statistico, le cui condizioni socio-economico-culturali sono simili: valori negativi indicano che la classe esaminata ha ottenuto una percentuale di risposte corrette inferiore a classi con background simile; viceversa, valori positivi indicano che la classe ha ottenuto una percentuale di risposte corrette superiore. Le classi sono ordinate in modo decrescente secondo questo indice.

Il background familiare mediano della classe è indicato in seconda colonna (ESCS).

Nella terza colonna vengono riportati anche i punteggi di Rasch medi delle classi (il punteggio medio tra tutti gli indirizzi in Italia è stato fissato a priori a 200 punti per tutte le discipline, vedi par. 2); le ultime tre colonne evidenziano i risultati delle singole classi rispetto ai punteggi medi territoriali (Lazio, Centro, Italia). Per rendere più immediato il confronto si è attribuito il colore verde ad un risultato sopra la media, grigio ad un risultato complessivo in media con la sezione territoriale considerata, rosso al di sotto della media.

Anche per i dati complessivi del Meucci, sia per le classi di indirizzo (IND) che per quelle di non indirizzo (NIND), vi è analogo confronto con i dati territoriali.

5.1 Italiano

Classi	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=206,4- NIND=181,1)	Punteggio Centro (IND= 209,9- NIND=185,7)	Punteggio Italia (IND=211,4- NIND=188,9)
R	30,0	medio-alto	244,0	verde	verde	verde
W	27,0	basso	224,3	verde	verde	verde
D	24,7	basso	226,4	verde	verde	verde
B	23,4	medio-basso	235,3	verde	verde	verde
E	21,2	medio-basso	231,6	verde	verde	verde
J	9,5	basso	210,8	verde	verde	rosso
Q	6,7	medio-basso	194,8	verde	verde	verde
F	4,0	medio-basso	210,7	verde	verde	rosso
X	1,0	basso	195,5	verde	verde	rosso
U	0,0	medio-basso	189,3	verde	verde	verde
V	-3,7	medio-alto	190,8	verde	verde	verde
C	-4,9	medio-alto	208,0	verde	rosso	rosso
G	-8,0	alto	216,2	verde	verde	verde
Z	-11,2	medio-alto	180,2	rosso	rosso	rosso
K	-12,0	basso	192,0	rosso	rosso	rosso
A	-15,2	medio-alto	200,3	rosso	rosso	rosso
Meucci IND	11,1	medio-basso	216,4	verde	verde	verde
Meucci NIND	-1,2	medio-basso	188,9	verde	verde	grigio
	verde= significativamente superiore					
	grigio= non significativamente differente					
	rosso= significativamente inferiore					

Le classi del liceo Meucci hanno riportato risultati significativamente superiori alle medie regionali e zonali, sia per IND che NIND. L'unico dato non superiore ma comunque in linea è quello relativo

le classi di indirizzo sono quelle di Classico, Linguistico e Scientifico mentre in Matematica sono solo quelle di Scientifico. Evidentemente il background delle sezioni C, A e G, superiore alla media, ha pesato più di quello inferiore alla media delle classi F, E e D. In ogni caso si deve supporre che questo valore medio-alto sia solo lievemente superiore alla media supponendo, come già dimostrato nelle relazioni precedenti, che esistano sottocategorie all'interno di ciascuna classe.

Per 9 delle 16 classi, la prova si può considerare positiva mentre per altre 6 (le quattro di Umanistico più X e K) non si può dire altrettanto.

Osservando i risultati rispetto alle classi omogenee per quanto riguarda il background familiare, si osserva che 5 sezioni hanno ottenuto un punteggio superiore alle attese di 10 punti, con la F che è al di sopra di quasi 25 punti e la W di quasi 20. Tutte e cinque queste classi hanno un punteggio talmente positivo perché il valore di confronto è quello dei livelli di background inferiori. C'è però da dire che in ogni caso la loro è stata una prestazione positiva anche in senso assoluto visto, che i loro punteggi sono stati superiori anche alle relative ripartizioni territoriali.

Discorso diverso per le uniche classi IND negative: la A e la G. Il dato assoluto di 223,6 della G è superiore a tutte le medie territoriali, mentre per la sezione A, il suo 219,8 è superiore al dato regionale e inferiore al risultato della macroarea Centro e a quello nazionale. Nonostante questi dati non si possano considerare negativi nel confronto con le classi di stesso livello, presentano un identico -8,8 dovuto essenzialmente alle aspettative provenienti dal background alto.

Quattro classi hanno ottenuto uno scarto negativo superiore ai 10 punti: U, V, K e Z con quest'ultima che presenta quasi 20 punti in meno rispetto a tutti i riferimenti territoriali. Per tre di queste, il confronto era con classi medio-basse quindi con aspettative non alte e dunque, l'esito negativo superiore ai 10 punti va considerato con una valenza doppia.

Considerando le classi di indirizzo del Meucci nella sua globalità, possiamo considerare positive le loro prestazioni. Nonostante siano confrontate con il gruppo medio-alto, e quindi con aspettative più elevate, si è ottenuto un punteggio medio superiore di oltre 7 punti.

Per le classi non di indirizzo il valore leggermente negativo di -3,4 è una sintesi tra situazioni decisamente positive come quelle di W, J e anche della R (un valore positivo di 3,4 è da considerarsi molto positivo, dal momento che è confrontato con le classi di fascia massima) da una parte e quelle diametralmente opposte delle quattro di Umanistico, più la K.

5.3 Inglese Reading

Per una corretta lettura delle tavole di inglese si ricorda che gli accorpamenti sono Umanistico da una parte (NIND) e tutti gli altri indirizzi dall'altra (IND).

Come già analizzato nella tavola 4.3 la Reading del liceo Meucci era al di sotto della media nazionale per entrambe le classificazioni e questo in qualche modo emerge anche se si confrontano i risultati sul background familiare. L'unica nota positiva, se così possiamo dire, è che le classi IND sono al di sopra delle medie regionali e zonali.

A conferma di ciò che è stato appena detto, metà delle classi hanno avuto risultati significativamente negativi rispetto a tutte le ripartizioni geografiche e altre 4 classi (su 16) hanno ottengono punteggi negativi rispetto ad almeno uno di queste. Le uniche che sono risultate superiori rispetto a tutti i riferimenti territoriali sono W, B, R ed E; peraltro sono le stesse che hanno avuto un punteggio di Rasch positivo in doppia cifra. In modo particolare va considerata eccellente la prestazione della R, per quanto non sia stata la classe con il migliore differenziale, in quanto il +13,4 è ottenuto venendo confrontati a classi con livello background socioeconomico medio-alto.

Tavola 5.3 - Punteggi generali Inglese Reading (IND= Scientifico, classico, linguistico; NIND= Umanistico). Classi quinte Meucci 2024						
Classi	Differenza nei risultati rispetto a classi con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=221,4- NIND=188,5)	Punteggio Centro (IND=224,5- NIND=193,8)	Punteggio Italia (IND=227,1- NIND=199,8)
W	16,1	basso	235,2			
B	14,3	medio-basso	242,6			
R	13,4	medio-alto	243,1			
E	12,1	medio-basso	239,0			
J	4,2	basso	226,7			
D	3,0	basso	223,4			
X	2,0	basso	217,8			
F	-1,4	medio-basso	222,0			
A	-8,9	medio-alto	220,3			
Q	-8,9	medio-basso	191,7			
C	-9,2	medio-alto	217,2			
U	-12,6	medio-basso	187,5			
K	-18,6	basso	204,4			
G	-24,8	alto	210,4			
V	-26,7	medio-alto	177,3			
Z	-33,5	medio-alto	168,9			
Meucci IND	2,2	medio-basso	225,0			
Meucci NIND	-17,9	medio-basso	182,2			
	verde= significativamente superiore					
	grigio= non significativamente differente					
	rosso= significativamente inferiore					

Passando ai punteggi Rasch, soltanto 7 classi su 16 ottengono un punteggio positivo con scarti, tra l'altro, molto inferiori rispetto ai punteggi negativi. Di queste, 3 hanno punteggi solo lievemente positivi, tra il +2 e il 4,2. Al contrario si sono avute ben 7 classi con punteggi che vanno dal -8,9 al -33,5. Le ultime 3 in questa graduatoria (la G -24,8, V -26,7 e Z -33,5) non solo hanno avuto punteggi assoluti bassi ma, avendo un background medio-alto e alto, si vedono confrontare con le classi che hanno aspettative maggiori e i loro relativi esiti. Questo non può essere comunque considerato una attenuante in quanto lo scarto è davvero importante. A queste tre si può associare anche il risultato della K per due motivi: -18,6 confrontando classi di background sociale basso non è molto lontano come prestazione rispetto al -24 della G; in più c'è l'aggravante che Inglese è materia caratterizzante dell'indirizzo linguistico per cui i risultati attesi erano ben altri.

5.4 Inglese Listening

Tavola 5.4 - Punteggi generali Inglese Listening (IND=scientifico, classico, linguistico; NIND=umanistico). Classi quinte Meucci 2024						
Classi/Istituto	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=228,7- NIND=194,9)	Punteggio Centro (IND=232,4- NIND=201,6)	Punteggio Italia (IND=232,5- NIND=205,2)
J	21	basso	245,5			
B	17,1	medio-basso	249,2			
R	16,5	medio-alto	251,8			
E	14,6	medio-basso	245,3			
X	12,9	basso	229,9			
D	9,7	basso	231,4			
W	5,4	basso	226,2			
F	-4,4	medio-basso	223,6			
K	-5,2	basso	221,8			
A	-7,4	medio-alto	227,9			
C	-8,3	medio-alto	222,5			
U	-11,3	medio-basso	192,6			
Q	-15,4	medio-basso	186,8			
G	-16,7	alto	227,3			
V	-19	medio-alto	193,3			
Z	-29,5	medio-alto	178,1			
Meucci IND	7,1	medio-basso	233,8			
Meucci NIND	-16,8	medio-basso	187,7			
	verde= significativamente superiore					
	grigio= non significativamente differente					
	rosso= significativamente inferiore					

Le osservazioni sulla prova della Listening non si distanziano molto da quelle della Reading. In questo caso però le classi IND superano mediamente i risultati di tutte le macroaree considerate con un punteggio di Rasch di +7,1; allo stesso modo le classi NIND si attestano al di sotto delle tre suddivisioni con un -16,8 di punteggio di Rasch con nessuna classe con un punteggio positivo. Similmente alla Reading, 4 classi su 16 hanno ottenuto risultati significativamente positivi rispetto alle ripartizioni geografiche considerate: si confermano in tale risultato le sezioni B, R ed E mentre si scambiano posizione J e W, con la seconda che non replica la buona prestazione della Reading e con la prima che con un punteggio di Rasch di +21, risulta essere la miglior prestazione del Meucci. La R conferma l'eccellente prestazione della Reading anche nella Listening con +16,5 sempre calcolato rispetto a classi con un background superiore alla media e quindi più difficile da ottenere. Ben 9 classi hanno avuto differenziali negativi rispetto a classi omogenee per provenienza familiare e tra queste ci sono tutte e 4 le classi NIND: si ricorda che in questa materia queste sono solo le classi dell'umanistico. L'unica classe IND che si inserisce in fondo è stata la G che, come nella Reading, paga il confronto con classi di livello familiare alto e ciò esaspera un punteggio già non positivo di suo essendo significativamente inferiore rispetto a tutti i riferimenti territoriali.

6 CONFRONTO TRA LIVELLI E DIFFERENZE ESCS

Una delle difficoltà di questa relazione è proprio il sintetizzare tutto ciò che l'Invalsi restituisce. Nei due capitoli precedenti sono state proposte due chiavi di lettura differenti tra loro e che portano a risultati che non sempre concordano, ma contribuiscono ad una visione più ampia. In questo paragrafo vengono riassunte e confrontate.

I livelli di apprendimento sono ciò che più si avvicina alla classica valutazione. È il principale dato che viene studiato nelle analisi che l'Invalsi stesso effettua e che sono state riportate nell'ultimo capitolo di questa relazione. È una fotografia di come lo studente conclude il proprio ciclo scolastico.¹ Se uno studente raggiunge i livelli 1 o 2 in Italiano o Matematica o nessun livello in Inglese, non ha raggiunto il traguardo prefissato all'inizio degli studi.

Confrontare le percentuali del livello di apprendimento con le differenze ESCS risponde all'obiettivo di relativizzare un risultato altrimenti oggettivo. Dato incontrovertibile è l'influenza che il background familiare ha sul livello, cioè l'esito finale degli studi.

Nella tavola successiva sono stati riportati i risultati principali dei due capitoli precedenti.

Nella prima parte ci sono le differenze ESCS, cioè la differenza tra il valor medio della classe con quello di classi di stesso indirizzo e background; nella seconda, le percentuali di studenti che hanno fornito prestazioni di livello superiore (livello 4 o 5 e B2 in Inglese).

Per evidenziare i risultati più importanti si è scelta una scala cromatica dal rosso, per i risultati negativi, al verde, ovviamente i positivi. Le classi sono elencate alfabeticamente evidenziando con lo stesso colore quelle dello stesso indirizzo.

¹ Per un ulteriore approfondimento si segnala il video della relazione finale di Roberto Ricci, presidente dell'Invalsi, sui risultati 2022. <https://www.youtube.com/watch?v=5eBZLmKcVo0>

Tavola 6- Confronto tra Differenze ESCS e Livelli di apprendimento. Classi quinte Meucci 2024									
Classi	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile					Percentuale di studenti con livelli 4-5 in Italiano e Matematica e B2 in Inglese			
	Italiano	Matematica	Inglese			Italiano	Matematica	Inglese	
			Reading	Listening				Reading	Listening
A	-15,2	-8,8	-8,9	-7,4		35,3	66,6	66,7	61,1
B	23,4	5,6	14,3	17,1		68,8	81,3	93,8	93,8
C	-4,9	4,5	-9,2	-8,3		26,7	80,0	60,0	60,0
D	24,7	11,2	3,0	9,7		62,6	62,5	81,3	43,8
E	21,2	12,3	12,1	14,6		84,6	84,6	92,3	92,3
F	4,0	24,8	-1,4	-4,4		46,2	77,0	61,5	61,5
G	-8,0	-8,8	-24,8	-16,7		47,0	64,8	52,9	47,1
J	9,5	11,8	4,2	21,0		40,0	40,0	73,3	86,7
K	-12,0	-15,3	-18,6	-5,2		18,8	6,3	62,5	56,3
Q	6,7	-6,9	-8,9	-15,4		17,7	11,8	41,2	11,8
R	30,0	3,4	13,4	16,5		88,8	22,2	94,4	94,4
U	0,0	-11,4	-12,6	-11,3		10,5	5,3	42,1	26,3
V	-3,7	-13,7	-26,7	-19,0		8,3	0,0	16,7	16,7
W	27,0	19,2	16,1	5,4		58,4	41,7	91,7	83,3
X	1,0	1,3	2,0	12,9		21,4	7,1	50,0	71,4
Z	-11,2	-17,5	-33,5	-29,5		6,7	0,0	13,3	6,7

Dall'analisi comparata dei valori emergono i risultati della B ed E in quanto uniche sezioni con indice positivo in tutte le prove. La sezione R si accoda a queste due per risultati globali, eccezion fatta per matematica. Infatti ottiene i punteggi assoluti migliori del Meucci in italiano, listening e reading e se sono leggermente inferiori considerando i punteggi di Rasch, è perché viene confrontata con classi di background superiore alla media. Ottime prestazioni sono considerare anche quelle delle sezioni D, J e W.

Prestazioni con chiaroscuri sono da considerare quelle di F e X.

Negative o comunque non all'altezza delle aspettative sono da considerare tutte le altre.

7 ALTRE STATISTICHE

L'Invalsi restituisce, organizzati per livelli d'apprendimento, altri dati relativi alla regolarità nel percorso di studi, sesso e origine dello studente. Per evitare di trovare percentuali fuorvianti per il numero limitato di alunni di qualche casistica, si è scelto di effettuare una sintesi della distribuzione con una media ponderata dei livelli associando il valore 1 al livello 1, 2 al livello 2 e così di seguito. L'indice, così creato, assume valore 1 nel caso tutti gli studenti appartengano al livello 1 e valore 5 se tutti gli studenti appartengono al livello 5.

Questo ovviamente per Italiano e Matematica. Per le prove di Inglese si è preferito usare come indicatore la percentuale di alunni che non raggiungono alcun livello. Quindi più il valore è basso, meglio è.

Per quanto riguarda regolari e posticipatari (coloro che sono più grandi di età rispetto alle classiche annualità primo=14 anni, secondo=15 anni e così di seguito), il Meucci, in Italiano e Matematica, risulta in linea con l'ipotesi che chi è regolare negli studi ha risultati migliori rispetto a chi ha perso anni. Ciò non accade invece se si vanno a considerare le prove di Inglese dove notiamo che gli studenti posticipatari del Meucci hanno un livello maggiore rispetto ai regolari, date le percentuali più basse. È una tendenza che si ritrova anche a livello nazionale. La nostra ipotesi è che nei posticipatari si ritrovino molti stranieri, più usi a parlare l'inglese, e che questi si trovino nelle stesse classi dei ragazzi nati in Italia ma con un'età maggiore in quanto non è raro che perdano anni scolastici per i trasferimenti o per l'adattamento al nuovo contesto o alla lingua italiana.

Per quanto riguarda il sesso, il Meucci non risulta molto distante dai valori di confronto. Unica ma significativa eccezione è che le ragazze del Meucci nelle classi di indirizzo (IND) ottengono risultati

migliori rispetto ai ragazzi anche in Matematica, contraddicendo la tendenza nazionale e la credenza che i ragazzi siano più portati verso questa materia. Nelle classi NIND, per quanto si abbiano risultati più modesti rispetto ai riferimenti territoriali considerati, emerge che i ragazzi mantengano un leggero vantaggio rispetto alle ragazze.

Tavola 7.1- Confronto tra il Meucci e le principali suddivisioni territoriali per regolarità e genere. Classi quinte Meucci 2024

Classi non di indirizzo	Aggregazione	ita	mat	Listen	Read	Aggregazione	ita	mat	Listen	Read
Meucci	regolari	2,70	2,21	35,9%	9,4%	femmine	2,71	2,11	33,3%	9,3%
Meucci	posticipatari	2,60	1,59	10,0%	10,0%	maschi	2,56	2,28	22,2%	11,1%
Lazio	regolari	2,50	2,28	27,6%	14,3%	femmine	2,51	2,15	28,1%	14,0%
Lazio	posticipatari	2,13	1,70	36,2%	21,6%	maschi	2,23	2,38	31,5%	19,6%
Centro	regolari	2,63	2,42	21,2%	11,4%	femmine	2,64	2,32	21,4%	11,0%
Centro	posticipatari	2,27	1,87	28,4%	17,1%	maschi	2,38	2,50	25,1%	16,1%
Italia	regolari	2,73	2,55	19,0%	8,1%	femmine	2,73	2,45	19,7%	8,5%
Italia	posticipatari	2,38	1,98	28,2%	16,6%	maschi	2,52	2,64	22,8%	12,8%
Classi di indirizzo	Aggregazione					Aggregazione				
Meucci	regolari	3,54	4,11	2,3%	0,0%	femmine	3,54	4,19	2,8%	0,0%
Meucci	posticipatari	3,00	3,50	18,2%	0,0%	maschi	3,45	4,00	4,1%	0,0%
Lazio	regolari	3,27	3,59	6,0%	3,4%	femmine	3,31	3,48	4,9%	2,4%
Lazio	posticipatari	2,48	2,78	16,7%	10,8%	maschi	3,11	3,58	8,8%	5,6%
Centro	regolari	3,37	3,81	4,7%	2,6%	femmine	3,41	3,71	3,7%	1,8%
Centro	posticipatari	2,58	2,98	14,0%	8,5%	maschi	3,21	3,79	7,2%	4,5%
Italia	regolari	3,41	3,85	5,2%	2,1%	femmine	3,44	3,73	4,6%	1,5%
Italia	posticipatari	2,75	3,17	12,8%	7,7%	maschi	3,27	3,87	7,1%	3,6%

Sono stati restituiti anche i risultati ottenuti in base all'origine dello studente, che per il nostro istituto non risultano essere ancora significativi, dato il numero limitato di studenti di origine straniera. La tendenza italiana - e anche logica - è che nella lingua italiana chi è nativo sia avvantaggiato rispetto a chi è di origini straniere e che, coloro che sono stranieri di seconda generazione (nato in Italia da genitori stranieri) siano avvantaggiati rispetto a quelli di prima generazione (nati all'estero da genitori stranieri). In ogni caso i valori sono troppo pochi per dare un significativo valore statistico.

Tavola 7.2- Confronto tra il Meucci e le principali suddivisioni territoriali per origine. Classi quinte Meucci 2024

Classi non di indirizzo	Aggregazione	ita	mat	Listen	Read	Classi di indirizzo	Aggregazione	ita	mat	Listen	Read
Meucci	nativi	2,69	2,16	35,10%	10,5%	Meucci	nativi	3,54	4,14	3,1%	0,0%
Meucci	stranieri I gen.	-	2,75	-	-	Meucci	stranieri I gen.	3,75	-	0,0%	0,0%
Meucci	stranieri II gen.	3,00	1,88	0,0%	0,0%	Meucci	stranieri II gen.	3,33	3,67	0,0%	0,0%
Lazio	nativi	2,47	2,24	29,1%	15,3%	Lazio	nativi	3,25	3,57	6,7%	3,9%
Lazio	stranieri I gen.	2,14	1,95	19,7%	11,0%	Lazio	stranieri I gen.	2,63	3,14	5,3%	3,6%
Lazio	stranieri II gen.	2,26	2,06	19,8%	9,8%	Lazio	stranieri II gen.	2,92	3,40	4,6%	2,7%
Centro	nativi	2,61	2,40	22,5%	12,3%	Centro	nativi	3,36	3,78	5,3%	3,0%
Centro	stranieri I gen.	2,26	2,05	14,0%	8,3%	Centro	stranieri I gen.	2,75	3,47	4,1%	3,0%
Centro	stranieri II gen.	2,35	2,21	15,4%	8,9%	Centro	stranieri II gen.	3,01	3,59	3,6%	2,0%
Italia	nativi	2,70	2,51	20,5%	9,1%	Italia	nativi	3,39	3,82	5,7%	2,4%
Italia	stranieri I gen.	2,41	2,24	11,5%	6,5%	Italia	stranieri I gen.	2,91	3,65	3,2%	1,7%
Italia	stranieri II gen.	2,58	2,39	10,9%	6,4%	Italia	stranieri II gen.	3,15	3,84	3,0%	1,6%

8 EFFETTO SCUOLA

Si è detto (vedi nota metodologica 2.4) che l'effetto scuola è una misura di quanto siano efficaci le azioni poste in essere dalla scuola sugli studenti, al netto del peso dei fattori esogeni.

I dati dell'effetto scuola per i gradi 5, 8 e 13 (il grado 13 è quello relativo alle classi quinte oggetto di quest'analisi) per l'anno 2024 non sono stati restituiti in quanto nel 2020, per motivi legati alla pandemia da Covid-19, le prove non sono state svolte.

Negli anni precedenti (dal 2019 in poi) c'era stato un progressivo peggioramento dei risultati. È un dato che andrà attentamente seguito nei prossimi anni.

9 CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI

Il vantaggio della stabilizzazione delle metodologie statistiche è la confrontabilità dei risultati con quelli degli anni precedenti. Tre annualità di dati non sono molte, ma in qualche modo si comincia a dare una forma a ciò che è accaduto negli ultimi anni anche in seguito alla pandemia.

Tavola 9.1 - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici							
	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	livello	livello	livello	livello	livello
			1	2	3	4	5
Scientifico, classico e linguistico	2018-19	221,2	0,9%	9,2%	32,1%	38,5%	19,3%
	2020-21	211,8	2,6%	17,0%	37,1%	28,4%	15,0%
	2021-22	204,0	4,6%	25,4%	33,2%	23,5%	13,4%
	2022-23	198,8	12,3%	22,8%	29,8%	27,5%	7,6%
	2023-24	216,4	1,1%	13,2%	35,7%	34,1%	15,9%
Umanistico	2018-19	197,6	4,4%	27,5%	45,7%	17,4%	5,1%
	2020-21	183,1	14,3%	36,7%	38,8%	10,2%	0,0%
	2021-22	181,2	14,3%	37,5%	37,5%	10,7%	0,0%
	2022-23	179,1	20,0%	36,9%	35,4%	6,2%	1,5%
	2023-24	188,9	3,2%	36,5%	49,2%	11,1%	0,0%

Tavola 9.2 - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici							
	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Livello	Livello	Livello	Livello	Livello
			1	2	3	4	5
Scientifico	2018-19	229,0	2,1%	5,3%	16,0%	30,9%	45,7%
	2020-21	222,3	1,0%	10,2%	23,5%	36,7%	28,6%
	2021-22	221,1	3,0%	15,0%	25,0%	25,0%	32,0%
	2022-23	220,2	2,7%	9,3%	26,7%	26,7%	34,7%
	2023-24	227,7	1,9%	5,6%	19,4%	28,7%	44,4%
Classico, Linguistico e Umanistico	2018-19	186,7	18,3%	38,6%	28,8%	11,8%	2,6%
	2020-21	190,1	20,0%	32,4%	25,5%	12,4%	9,7%
	2021-22	173,8	38,5%	36,8%	20,1%	2,9%	1,7%
	2022-23	181,9	32,3%	32,3%	21,1%	9,9%	4,4%
	2023-24	178,9	35,5%	31,9%	18,1%	12,3%	2,2%

Tavola 9.3 - Inglese Reading - Andamento negli ultimi anni scolastici					
	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	nessun livello	livello B1	livello B2
Scientifico,	2018-19	213,2	0,9%	32,1%	67,0%
	2020-21	220,6	2,1%	23,2%	74,7%
Classico e	2021-22	214,6	0,5%	32,3%	67,3%
	2022-23	217,2	2,3%	27,5%	70,2%
Linguistico	2023-24	225,0	0,0%	26,8%	73,2%
Umanistico	2018-19	208,2	2,9%	34,1%	63,0%
	2020-21	196,8	6,1%	46,9%	46,9%
	2021-22	175,8	21,4%	57,1%	21,4%
	2022-23	171,6	32,3%	44,6%	23,1%
	2023-24	182,2	9,5%	60,3%	30,2%

L'andamento storico dei risultati mostra ancora una volta una certa differenziazione tra le classi IND e NIND. Le prime stanno mostrando una tendenza al recupero dei valori pre-Covid in Italiano e Matematica mentre in Inglese sono stati superati abbondantemente già da tempo; inoltre per quest'ultima si sono avuti i punteggi migliori in assoluto. Per quanto riguarda l'Italiano, il vistoso miglioramento rispetto allo scorso anno è dovuto essenzialmente al fatto che quel risultato fosse viziato dal comportamento infantile di diversi studenti che rispondevano ai quesiti a caso senza neanche leggerli.

Le classi NIND invece sono ancora lontane da questi valori e le prestazioni hanno presentato diverse luci ed ombre: in Italiano ad esempio, nessuna eccellenza e allo stesso tempo pochissimi ragazzi di livello minimo con un punteggio medio superiore di quasi 10 punti rispetto all'anno precedente; in Matematica al contrario, la prestazione è stata inferiore all'anno precedente con due studenti su 3 nei due livelli minimi divisi quasi equamente tra questi; in Inglese i punteggi sono migliori rispetto all'anno precedente per la Reading e sostanzialmente simili per la Listening ma sempre lontani dalle prestazioni migliori.

Per le prove di Inglese va ricordato che c'è stato un cambiamento importante negli anni: fino al 2021 nella categoria *Altri licei* erano raggruppati linguistici e umanistici. Da quella data in poi, i licei linguistici sono stati aggregati ai licei classici e ai licei scientifici.

10 IN ITALIA?

Prima di chiudere questa relazione, apriamo una parentesi riportando ciò che l’Invalsi ha sintetizzato per le prove dell’ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Riteniamo che questa lettura sia interessante per avere un quadro più generale della situazione soprattutto adesso, dopo questi anni di pandemia.

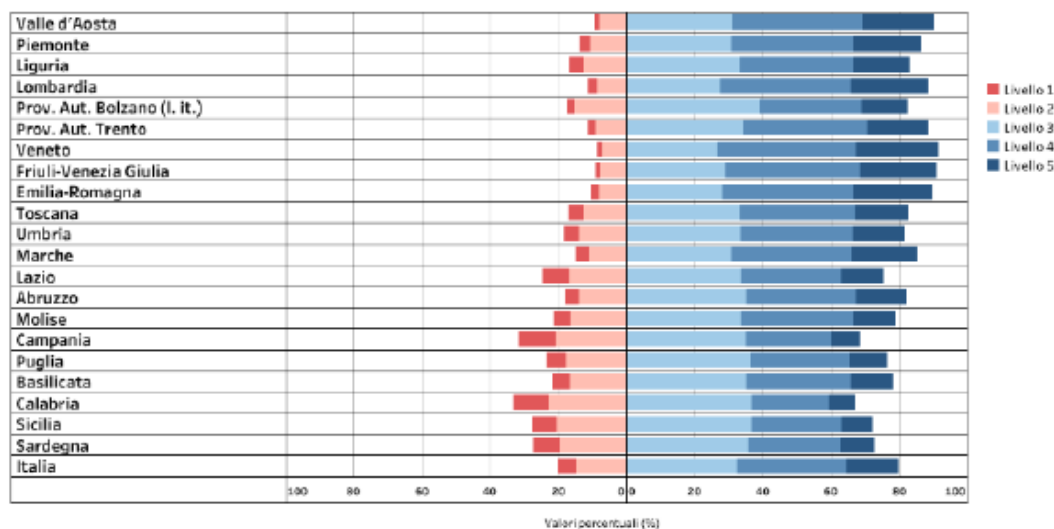
La possibilità di avere dati omogenei su più anni sta permettendo all’Invalsi di poter effettuare analisi statistiche non solo temporale o territoriale, ma anche su altri aspetti come la dispersione scolastica implicita e le eccellenze.

Le tavole di questo capitolo provengono direttamente dal Rapporto Annuale dell’Invalsi e quindi non seguono la normale numerazione.

10.1 Analisi territoriale

La figura 4.5.1.2 rappresenta gli esiti in **Italiano** dei licei classici, scientifici e linguistici. Per le ragioni illustrate in precedenza, in questo indirizzo di studio si osservano, in effetti, i risultati più robusti: qui l’esito medio nazionale è nettamente superiore rispetto al dato complessivo. Tuttavia, pur trattandosi di coloro che mostrano apprendimenti più elevati, solo in un limitato numero di regioni (Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Marche) l’esito medio raggiunge il livello 4, che corrisponde a un conseguimento sicuro dei traguardi delle Indicazioni nazionali. In Liguria, Toscana e Umbria il risultato generale si attesta tra il livello 4 e il livello 3 mentre in tutti gli altri casi (provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) lo studente medio si attesta al livello 3 che rappresenta, in ogni caso, un risultato adeguato, in generale, ma certamente non soddisfacente per gli studenti e le studentesse degli indirizzi liceali.

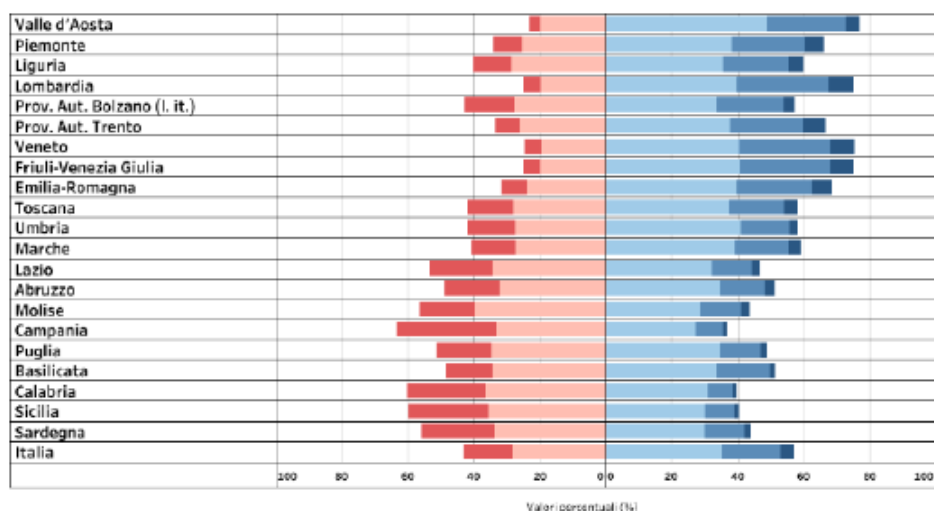
Figura 4.5.1.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano al termine del secondo ciclo d’istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



Gli esiti degli altri licei (figura 4.5.1.3) sono invece nettamente inferiori rispetto alla fotografia generale scattata per i licei classici, scientifici e linguistici. Infatti, in nessuna regione il risultato medio si attesta al livello 4 o 5 ma, nelle situazioni migliori, si ferma al livello 3, ossia al livello “soglia” (è il caso di Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche). In poche regioni, l’esito medio si trova tra il livello 3 il livello 2 (Abruzzo, Puglia e Basilicata); nelle regioni restanti (Lazio, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) lo studente medio si ferma al livello 2. Tra le ragioni che spiegano la sensibile differenza

di risultato tra questi licei e i licei classici, scientifici e linguistici potrebbero esserci il sempre più crescente processo di licealizzazione, maggiormente diffuso in alcune aree del Paese, e una certa concezione stereotipata che porta a considerare alcune filiere di istruzione secondaria di maggiore/minore prestigio, con il reale rischio di creazione di una sorta di gerarchia tra gli indirizzi liceali, alcuni dei quali potenzialmente considerati più “deboli”.

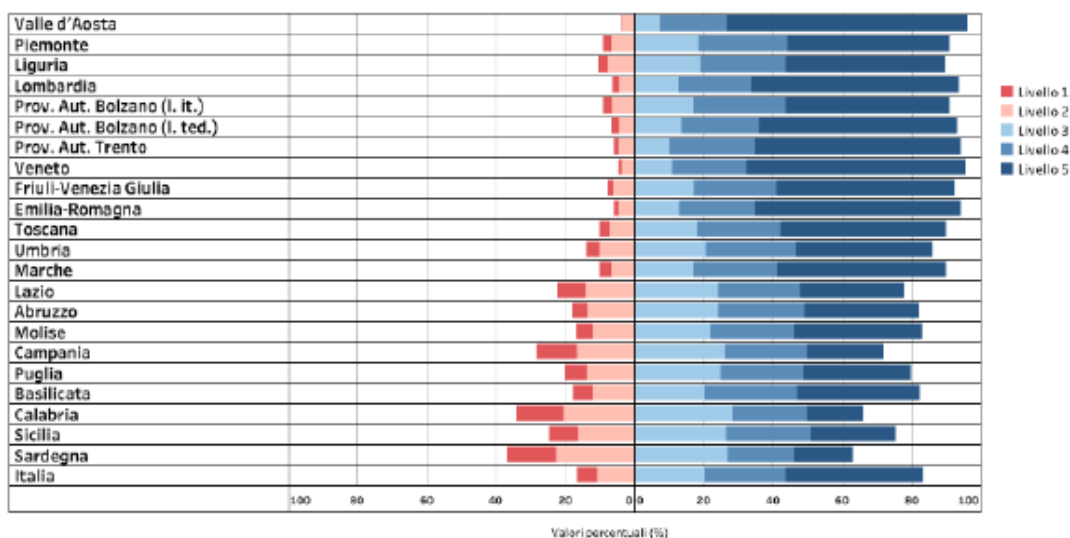
Figura 4.5.1.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano al termine del secondo ciclo d’istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



In merito a chi si attesta al livello più alto (livello 5, blu scuro), nei licei classici, scientifici e linguistici (figura 4.5.1.2) il Veneto (24,1%) la Lombardia (22,9%), l’Emilia-Romagna (22,8%) e il Friuli-Venezia Giulia (22,5%) ne accolgono una quota molto alta mentre sono soprattutto la Lombardia (7,7%) e il Veneto (7%) per tutti gli altri indirizzi di percorsi liceali (figura 4.5.1.3); complessivamente nei licei se ne contano in percentuale inferiore soprattutto in Campania, in Calabria e in Sicilia (comprendendo anche la Basilicata ma solo per la categoria “altri licei”). Rispetto a chi si ferma al livello 1 (rosso scuro), nei licei classici, scientifici e linguistici (figura 4.5.1.2) si varia dall’1,5% di Friuli-Venezia Giulia e 1,8% di Valle d’Aosta al 10,8% di Campania e 10,1% di Calabria; negli altri licei (figura 4.5.1.3) da un 3,3% della Valle d’Aosta a un 30,2% della Campania.

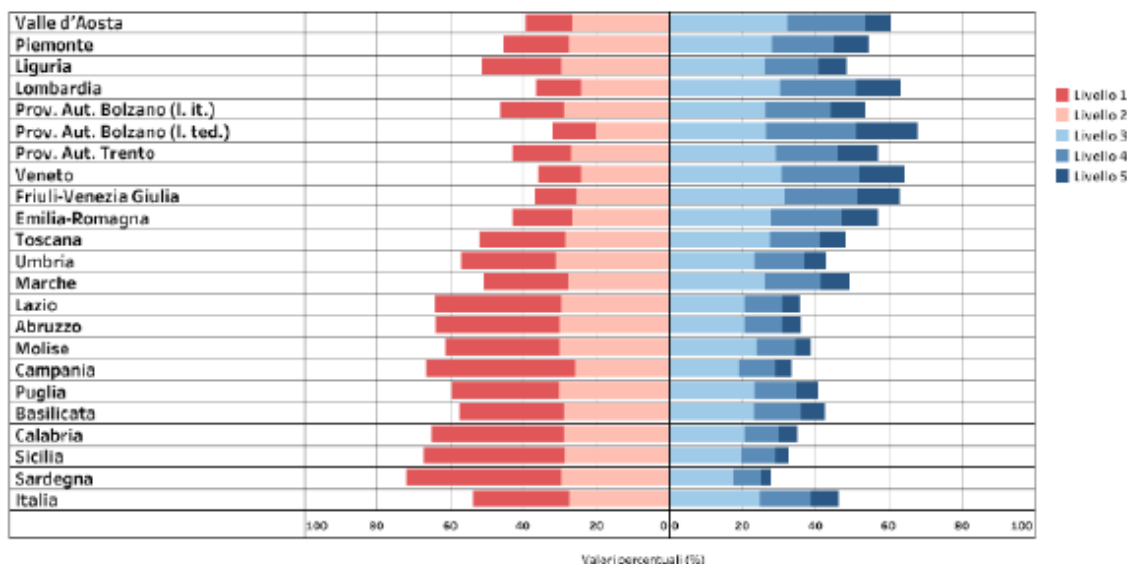
La figura 4.6.1.2 rappresenta gli esiti di **Matematica** dei licei scientifici. Per le ragioni illustrate in precedenza, in questo indirizzo di studio si osservano, in effetti, i risultati più solidi: qui l’esito medio nazionale è nettamente superiore rispetto al dato complessivo. Tuttavia, pur trattandosi di coloro che mostrano apprendimenti più elevati, solo in un limitato numero di regioni (Valle d’Aosta, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua tedesca, provincia autonoma di Trento, Veneto ed Emilia-Romagna) mediamente lo studente o la studentessa si attesta al livello 5, che corrisponde al pieno raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni nazionali, mentre in Friuli-Venezia Giulia e nelle Marche tra livello 4 e 5. In Piemonte, Liguria, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata il risultato generale si posiziona al livello 4 mentre in Sicilia tra il livello 3 e il livello 4. Infine, in Campania, Calabria e Sardegna lo studente medio si attesta al livello 3 che rappresenta, in ogni caso, un risultato accettabile, anche se ci si aspetta di più per questo indirizzo di studio.

Figura 4.6.1.2 – Licei scientifici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



Gli esiti degli altri licei (figura 4.6.1.3) sono invece sensibilmente inferiori rispetto al dato generale osservato per i licei scientifici e inferiori anche a quello degli istituti Tecnici. Lo scarto tra Scientifico e Altri Licei è davvero grande considerando che le prove sono calibrate sugli indirizzi. In nessuna regione il risultato medio si attesta al livello 4 o 5 ma, nelle situazioni migliori, si ferma al livello 3, ossia al livello “soglia” (è il caso di Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana e lingua tedesca, provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna). In Liguria, Toscana e Marche l’esito medio si attesta tra il livello 3 il livello 2 mentre nelle regioni restanti (Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) lo studente medio si ferma al livello 2.

Figura 4.6.1.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



In merito a coloro che si attestano al livello più alto (livello 5, blu scuro), nei licei scientifici (figura 4.6.1.2) la Valle d’Aosta (69,5%) e il Veneto (63%) ne accolgono un’ampia quota mentre se ne contano in percentuale più esigua soprattutto in Calabria (16,3%) e in Sardegna (17%); per gli altri indirizzi dei percorsi liceali (figura 4.6.1.3) complessivamente sono più presenti nella provincia autonoma di Bolzano – lingua tedesca (16,9%) mentre meno frequenti in Sardegna (2,9%) e in Sicilia (3,9%). Rispetto a chi si ferma al livello 1 (rosso scuro), nei licei scientifici (figura 4.6.1.2) della Valle d’Aosta non ci sono casi mentre solo lo 0,9% in Veneto; situazione opposta per Sardegna (14,1%) e

Calabria (13,7%). Negli altri licei (figura 4.6.1.3) si varia da un 11,5% del Friuli-Venezia Giulia e un 11,6% del Veneto a un 42,6% della Sardegna.

Senza particolari dati in controtendenza, i risultati della prova di **Reading** nei licei classici, scientifici e linguistici dove sono più elevati di quelli relativi alla popolazione generale (figura 4.7.2.2): mediamente, in tutte le regioni italiane, studenti e studentesse raggiungono il prescritto livello B2.

Figura 4.7.2.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in **Reading** al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024

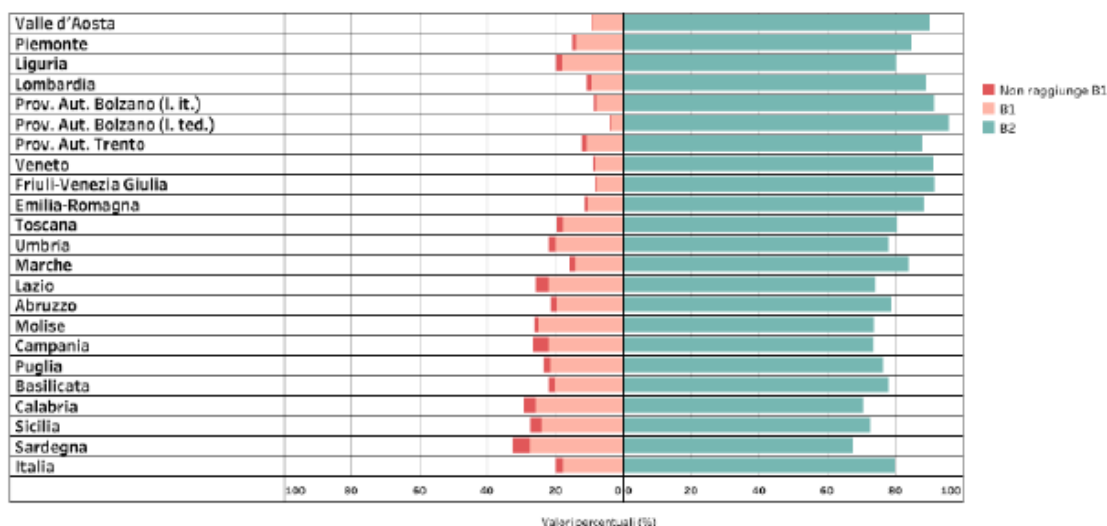
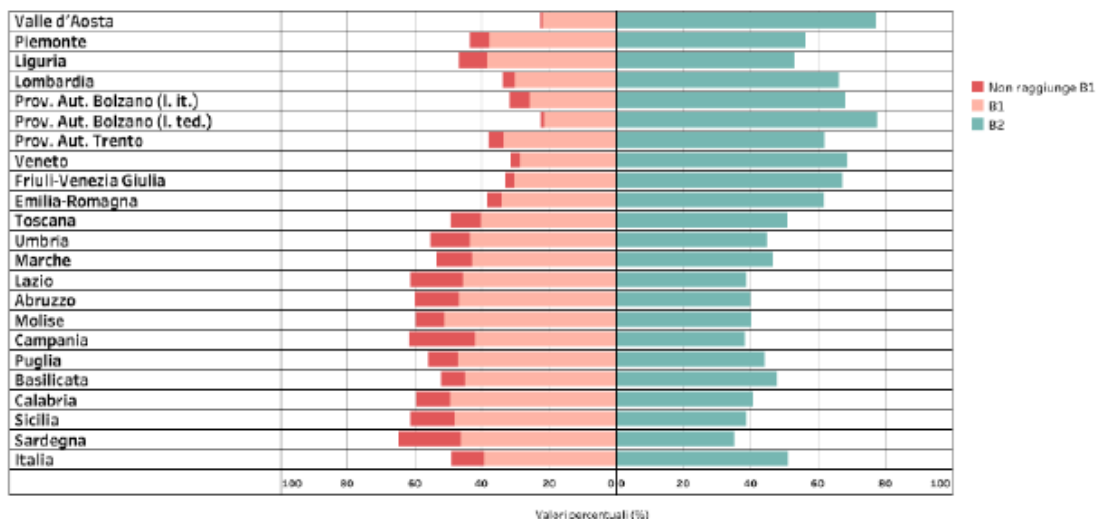


Figura 4.7.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in **Reading** al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



Negli altri licei (figura 4.7.2.3) le regioni si possono complessivamente aggregare in tre gruppi di risultato: quelle in cui si ottengono mediamente esiti di livello B2 (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana e lingua tedesca, provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna), quelle il cui risultato medio si attesta sulla soglia che divide il livello B1 e il livello B2 (una sola: la Toscana) e quelle in cui il risultato medio si ferma al livello B1 (Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Anche per la prova di **Listening**, i risultati medi nei licei classici, scientifici e linguistici sono più elevati di quelli relativi alla popolazione studentesca (figura 4.7.2.7): complessivamente, in tutte le regioni italiane, gli studenti e le studentesse raggiungono il livello B2, ad eccezione di Campania e Sicilia – dove il risultato medio si posiziona sulla soglia che divide il livello B1 e il livello B2 – e

Calabria – dove il risultato medio si ferma al livello B1.

Negli altri licei (figura 4.7.2.8) emergono tre gruppi di risultato: regioni in cui si ottengono mediamente esiti di livello B2 (Valle d’Aosta, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana e lingua tedesca, provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna), il Piemonte in cui il risultato medio si attesta tra livello B1 e livello B2 e regioni in cui il risultato medio si ferma al livello B1 (Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Figura 4.7.2.7 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Listening* al termine del secondo ciclo d’istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024

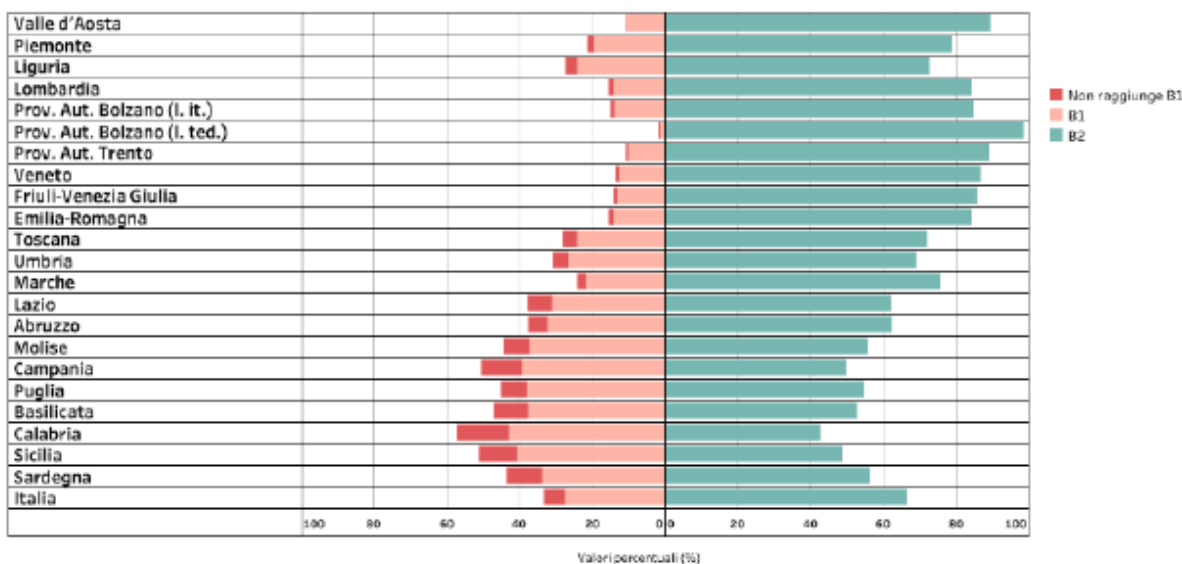
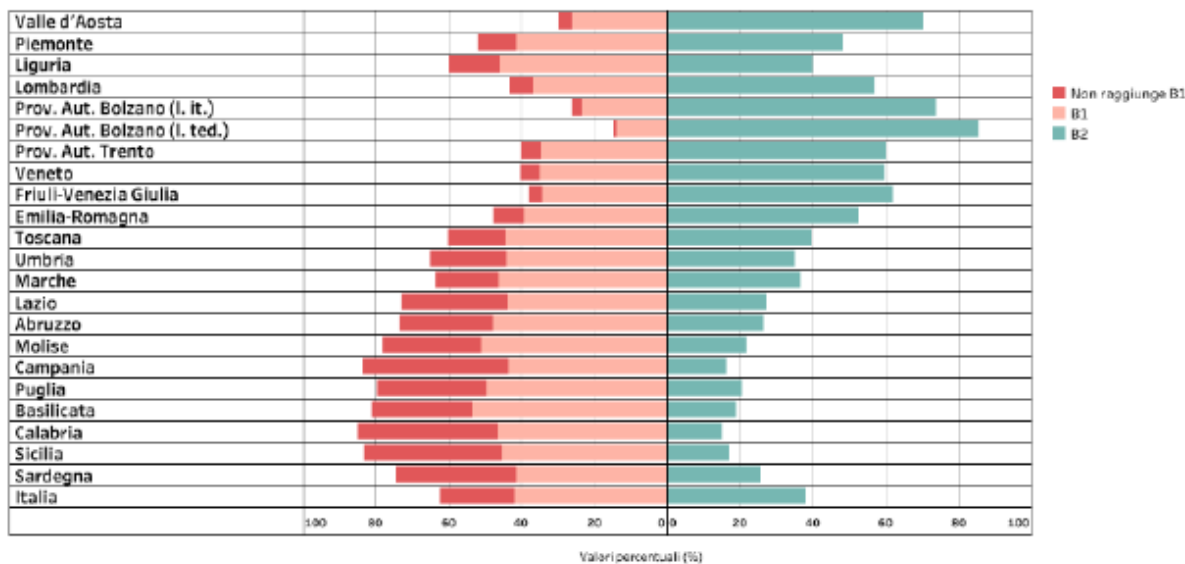


Figura 4.7.2.8 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Listening* al termine del secondo ciclo d’istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2024



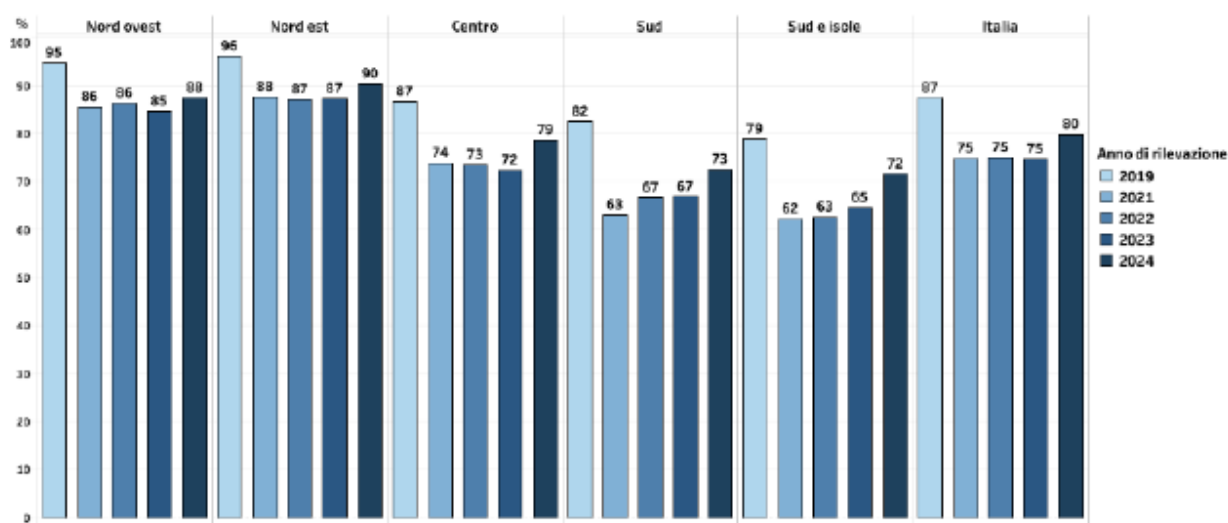
10.2 Analisi temporale

Le prove CBT permettono di comparare gli esiti nel tempo e confrontare i risultati conseguiti al termine del secondo ciclo d'istruzione nel 2024 con quelli degli anni precedenti.

Le figure successive mettono in luce l'evoluzione della quota di chi al termine del secondo ciclo d'istruzione raggiunge risultati almeno accettabili (dal livello 3 al livello 5) in **Italiano**.

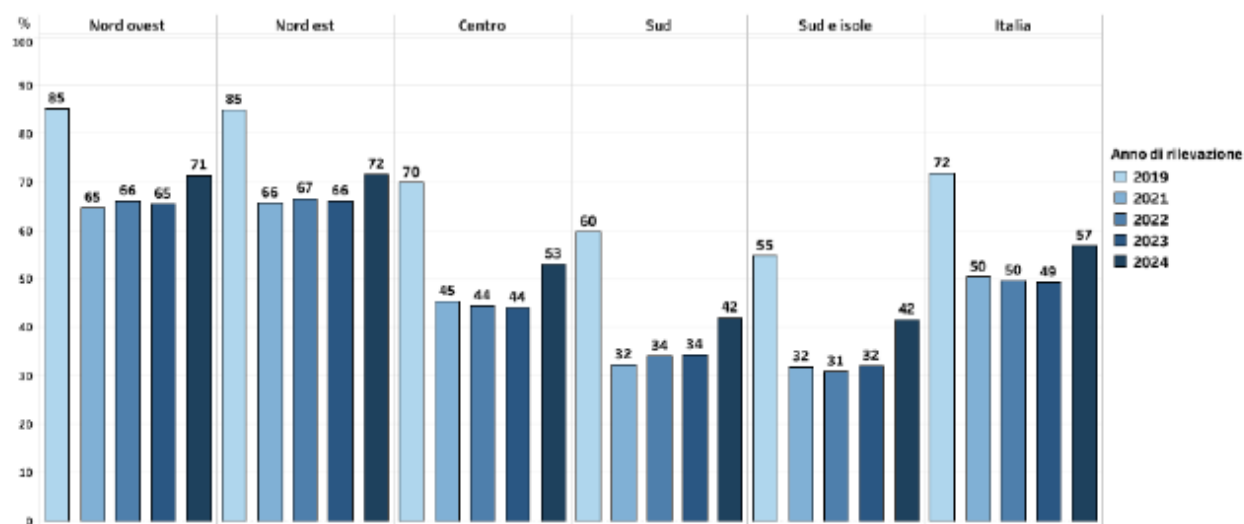
Complessivamente, a livello nazionale (figura 4.5.2.1), prima della pandemia da Covid-19 (2019) il 64% degli studenti e delle studentesse aveva raggiunto almeno la soglia dell'accettabilità, mentre negli anni successivi si è registrato un netto calo; tuttavia, nel 2024 si inizia ad osservare un primo miglioramento (56%, +5 punti percentuali rispetto al 2023), sebbene non si possa ancora parlare di recupero del *learning loss* (-8 punti percentuali rispetto al 2019).

Figura 4.5.2.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Italiano al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



Nei licei classici, scientifici e linguistici (figura 4.5.2.2), tra 2023 e 2024 si registra un aumento di coloro che raggiungono la soglia dell'accettabilità (da 75% a 80%: +5 punti percentuali) andando così a ridurre il divario rispetto ai tempi pre-pandemici (attualmente: -7 punti percentuali); tra le macro-aree geografiche, l'aumento è maggiore nel Centro e nel Sud e Isole (in entrambi i casi: +7 punti percentuali) ma anche nel Sud (+6 punti percentuali).

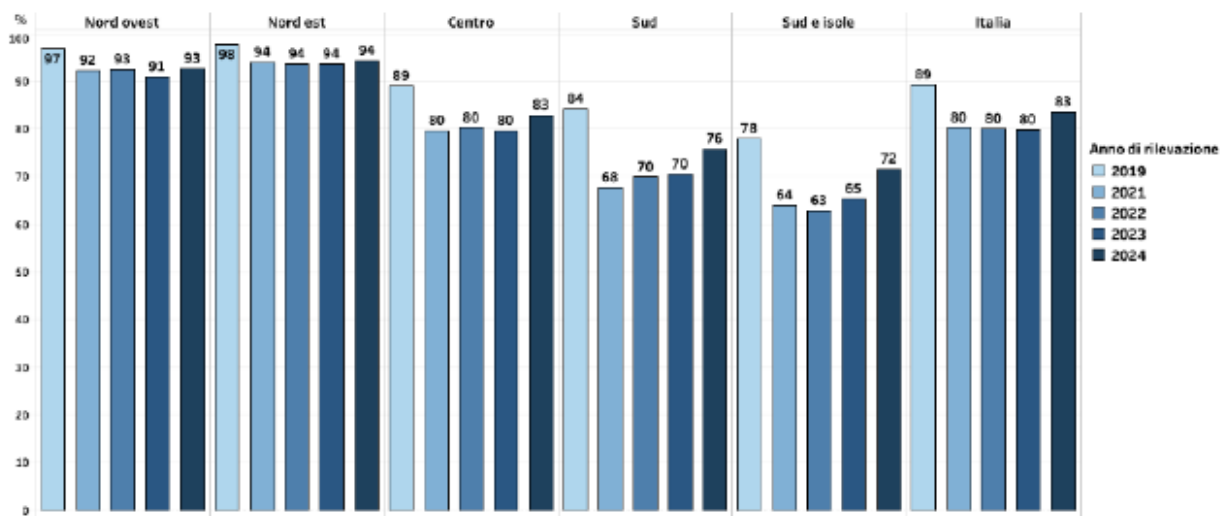
Figura 4.5.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Italiano al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Distribuzione percentuale. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



Anche per gli altri licei (figura 4.5.2.3) si osserva un ampliamento di chi si attesta almeno al livello 3: dal 49% del 2023 al 57% del 2024, +8 punti percentuali, ma ancora -15 punti percentuali in confronto al 2019. Centro e Mezzogiorno sono le macro-aree geografiche con l'aumento più sensibile: rispettivamente +8 punti percentuali al Sud, +9 al Centro e +10 punti al Sud e Isole.

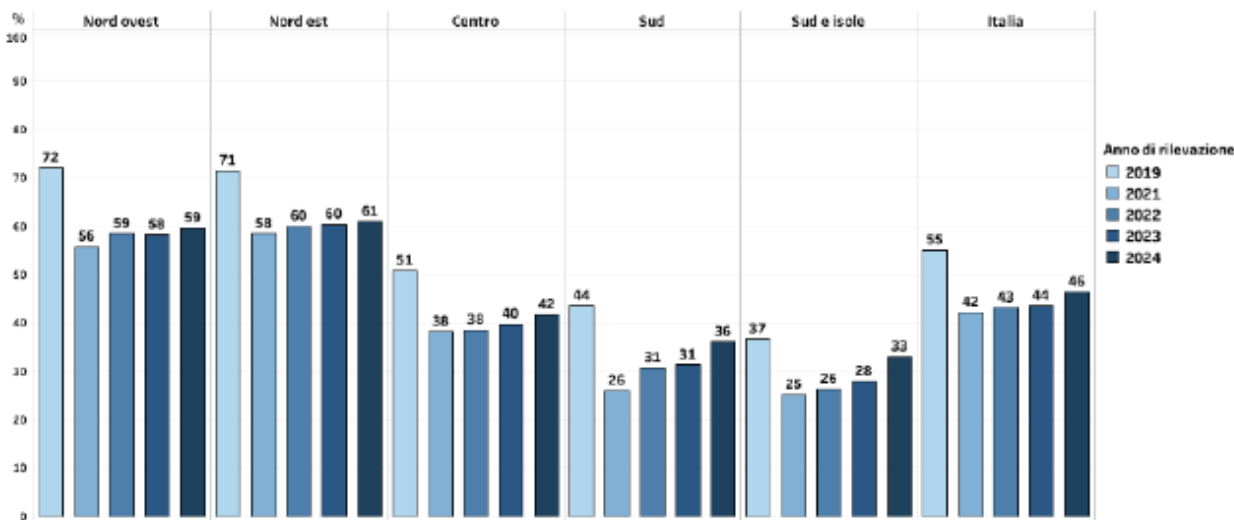
Per quanto riguarda **Matematica**, nei licei scientifici (figura 4.6.2.2), tra 2023 e 2024 si registra un aumento di coloro che raggiungono la soglia dell'accettabilità (da 80% a 83%: +3 punti percentuali), andandosi così a ridurre il divario rispetto ai tempi pre-pandemici (attualmente: -6 punti percentuali); tra le macro-aree geografiche, l'aumento è maggiore nel Mezzogiorno (+6 punti percentuali nel Sud e +7 punti percentuali nel Sud e Isole).

Figura 4.6.2.2 – Licei scientifici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



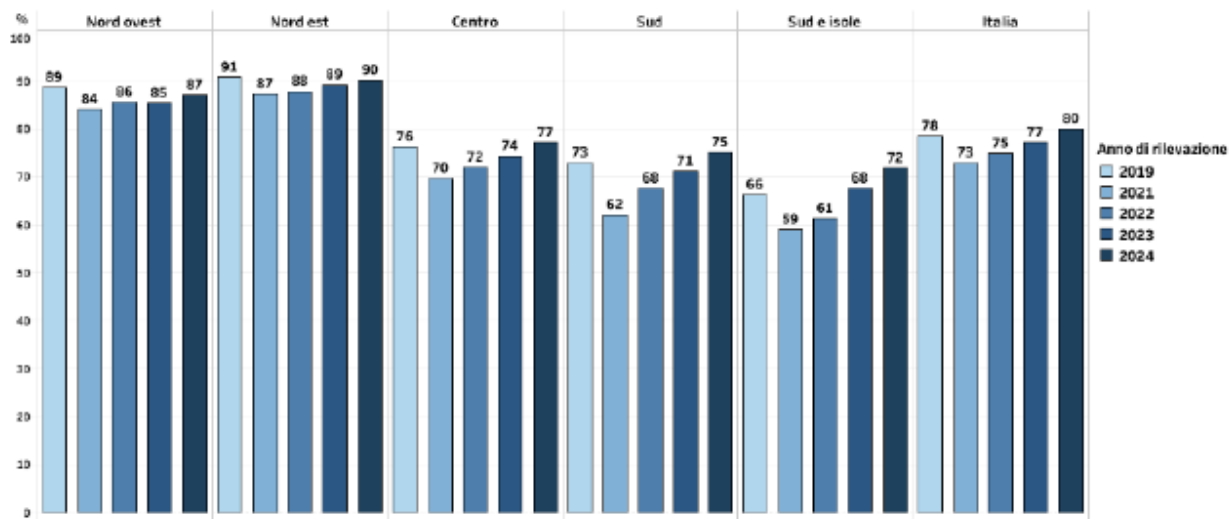
Anche per gli altri licei (figura 4.6.2.3) si osserva un ampliamento della quota di studenti e studentesse che si attestano almeno al livello 3: dal 44% del 2023 al 46% del 2024, +2 punti percentuali, ma ancora -9 punti percentuali in confronto al 2019. Pure in questo caso, nel Mezzogiorno si registra l'aumento più sensibile: +5 punti percentuali sia per Sud sia per Sud e Isole.

Figura 4.6.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



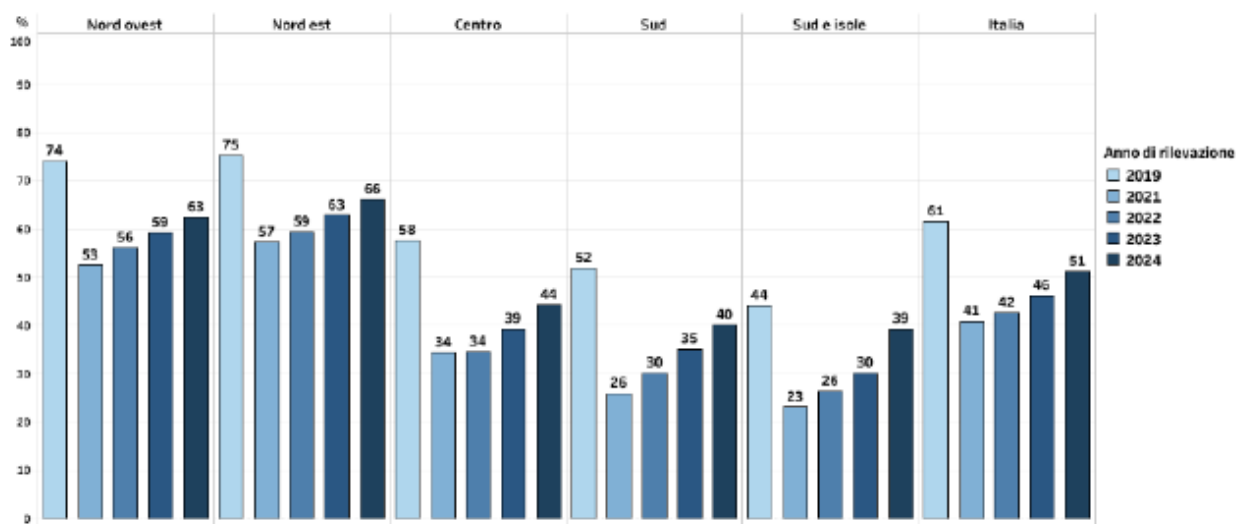
Per quanto riguarda la **Reading**, nei licei classici, scientifici e linguistici (figura 4.7.1.1), tra 2023 e 2024 si registra un aumento di chi raggiunge il livello obiettivo, il livello B2 (da 77% a 80%: +3 punti percentuali), superando, seppure di poco, la quota pre-pandemica (+2 punti percentuali); tra le macro-aree geografiche, l'aumento è maggiore nel Mezzogiorno (+4 punti percentuali sia nel Sud sia nel Sud e Isole).

Figura 4.7.1.1 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



Anche per gli altri licei (figura 4.7.1.2) si osserva un ampliamento di quota di chi raggiunge il livello B2: dal 46% del 2023 al 51% del 2024, +5 punti percentuali. Il Sud e Isole è la macro-area geografica con l'aumento più sensibile: +9 punti percentuali. Poiché a partire dal 2021 i licei linguistici sono stati aggregati ai licei classici e ai licei scientifici (non rientrando più nella categoria "altri licei"), il sensibile calo registrato tra 2019 e 2021 per gli altri licei può essere dovuto anche a questa scelta e non solo all'emergenza da Covid-19.

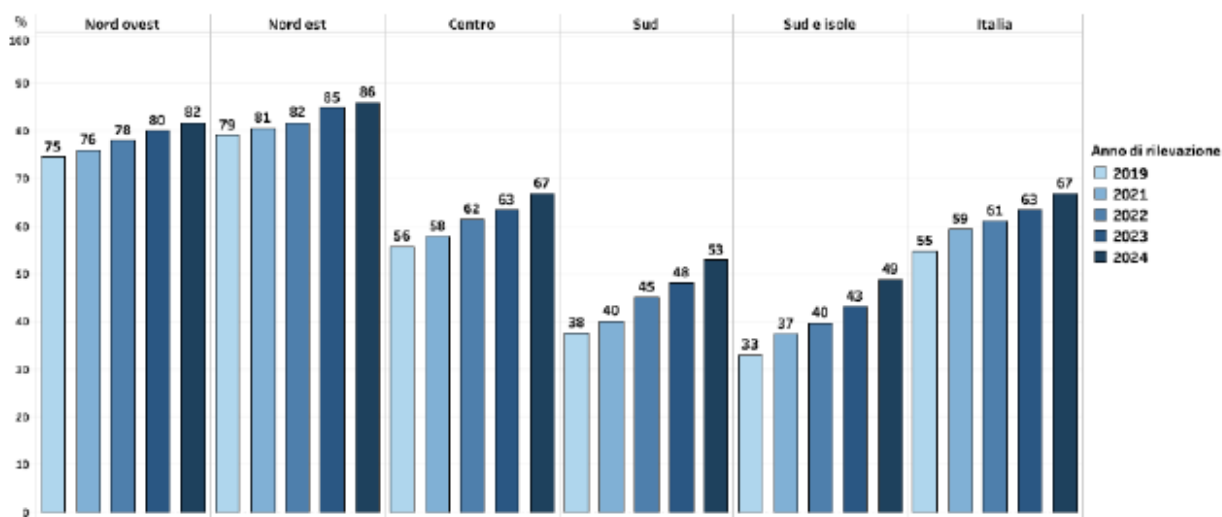
Figura 4.7.1.2 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



Veniamo ora ai risultati conseguiti in **Listening**. Nel complesso, sembra che in questa prova non emerga una battuta di arresto, a livello di apprendimenti, nel periodo di *lockdown* e negli anni successivi: si osserva, infatti, un crescente aumento nel tempo di quote di coloro che raggiungono il livello obiettivo.

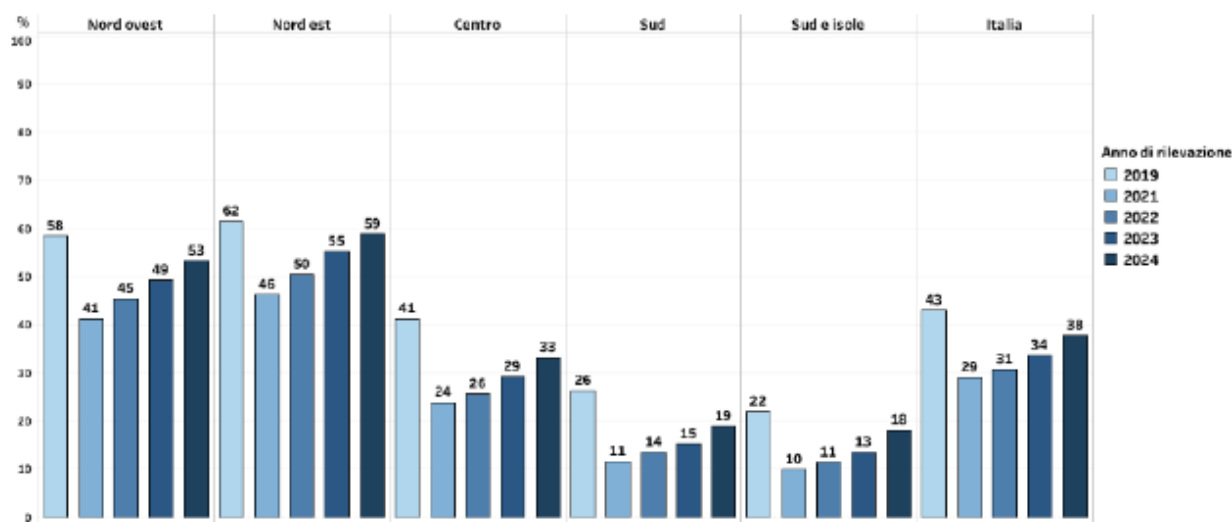
Nei licei classici, scientifici e linguistici (figura 4.7.1.5), la quota di coloro che raggiungono il livello B2 tra 2023 a 2024 passa da un 63% a un 67% (+4 punti percentuali) tra le macro-aree geografiche, l'aumento è maggiore nel Mezzogiorno (+5 punti percentuali nel Sud e +6 punti percentuali nel Sud e Isole). Rispetto alla prima rilevazione effettuata nel 2019 si registra una differenza in positivo di 12 punti percentuali.

Figura 4.7.1.5 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



Negli altri licei (figura 4.7.1.6) il 34% raggiunge il livello B2 nel 2023 e il 38% nel 2024 (+4 punti percentuali). Come per *Reading*, la sensibile differenza registrata tra 2019 e 2021 per gli altri licei può essere spiegata dal fatto che a partire dal 2021 i licei linguistici sono stati aggregati ai licei classici e ai licei scientifici (non rientrando più nella categoria “altri licei”).

Figura 4.7.1.6 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2024



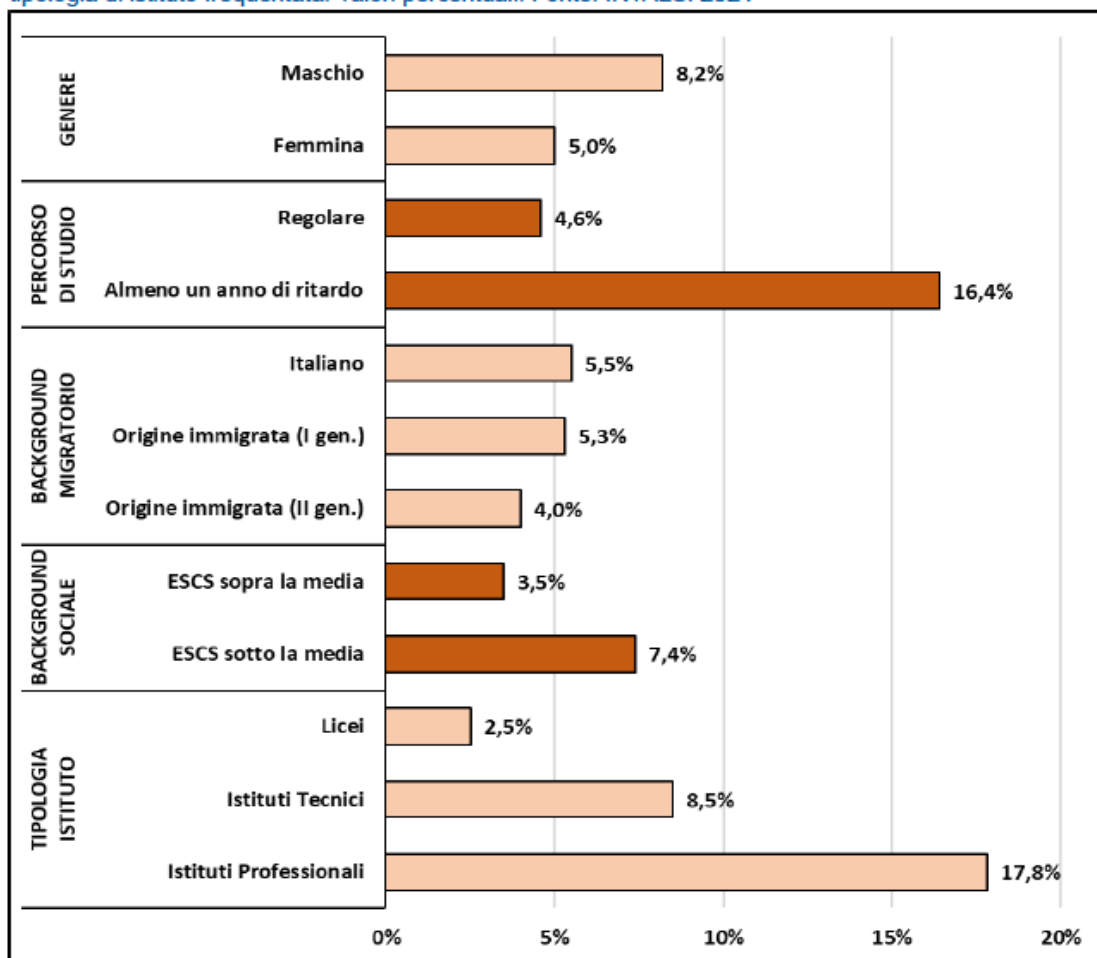
10.3 Dispersione scolastica implicita

L'attenzione dell'Invalsi si è spostata nel tempo su quella che viene definita *dispersione scolastica implicita*, cioè la quota di allievi che terminano l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado con competenze di base inadeguate a conclusione del percorso di studi intrapreso e, quindi a forte rischio di marginalità sociale negli anni a venire. Si tratta, infatti, di studenti con livelli di apprendimento veramente molto bassi, sovente più in linea con quelli attesi al termine del primo ciclo di istruzione (III secondaria di primo grado), anziché al termine dell'intero ciclo scolastico.

Più in particolare si parla di:

- *fragilità negli apprendimenti in Italiano e Matematica*: se lo studente o la studentessa non raggiunge il livello 3 (considerato la soglia di adeguatezza) né in Italiano né in Matematica, fermandosi quindi al livello 1 o 2;
- *fragilità negli apprendimenti in Inglese*: se lo studente o la studentessa non raggiunge il livello A2 (al termine del primo ciclo d'istruzione) o il livello B1 (al termine del secondo ciclo d'istruzione) né in *Reading* né in *Listening*;
- *dispersione scolastica implicita*: se lo studente o la studentessa consegue traguardi molto lontani da quelli attesi dopo tredici anni di scuola, ossia si ferma al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiunge il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese.

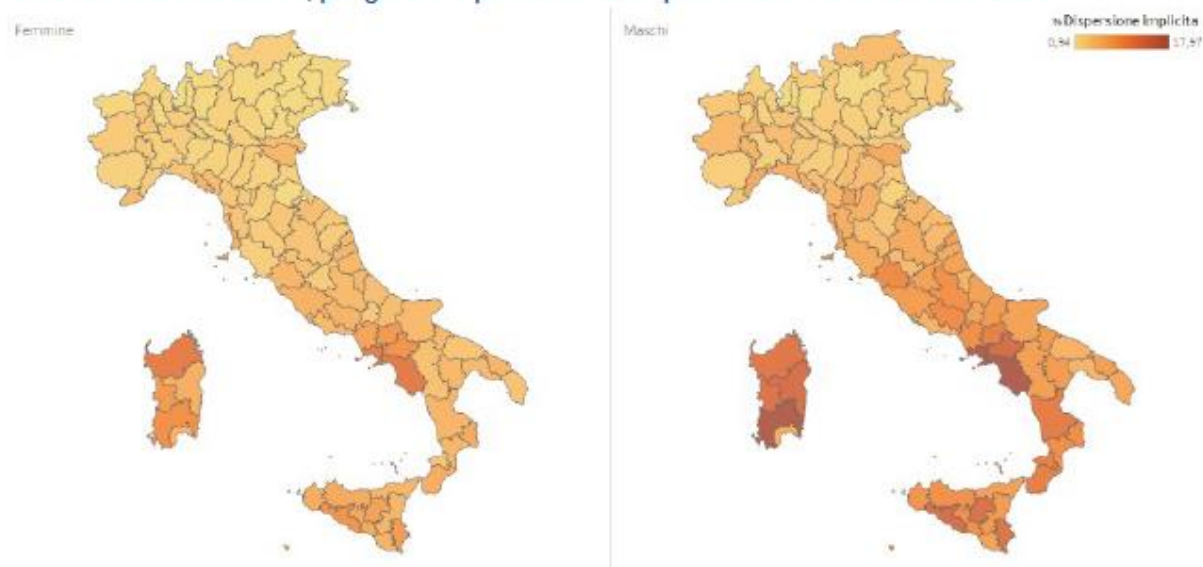
Figura 5.3.11 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione, per genere, percorso di studio, *background* migratorio, *background* sociale e tipologia di istituto frequentata. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024



A conclusione del secondo ciclo d'istruzione, casi di dispersione scolastica implicita (figura 5.3.11) sono presenti in percentuale maggiore tra i ragazzi (8,2%, +3,2 punti percentuali rispetto alle ragazze

e sono più del triplo tra coloro che hanno avuto almeno un anno di ritardo (16,4%). Nei licei se ne conta una quota più ridotta (2,5%) rispetto agli istituti tecnici (8,5%) e, soprattutto, agli istituti professionali (17,8%). Un dato che colpisce e che risulta essere in controtendenza rispetto a quanto emerso in precedenza è l'informazione relativa alla quota tra le prime (5,3%) e seconde generazioni (4%) che risulta essere inferiore se rapportata a quella dei loro compagni italiani (5,5%). Questa tendenza, che si ripete anche quest'anno, potrebbe essere dovuta al fatto che per studenti e studentesse con background migratorio c'è una maggiore probabilità di abbandono scolastico ma, al tempo stesso, al fatto che coloro che restano in un percorso di istruzione e riescono ad ottenere il diploma dimostrano di possedere una maggiore motivazione e una più forte resilienza. Per un approfondimento a livello provinciale si osservi la figura 5.3.12

Figura 5.3.12 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione, per genere e provincia. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024



10.4 Le eccellenze

Un ulteriore elemento da monitorare per riflettere sull'equità di un sistema formativo è la sua capacità di promuovere e sostenere studenti e studentesse con gli esiti più elevati.

Riguardo all'eccellenza al termine dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado nelle prove del 2024 il 15,1% è risultato accademicamente eccellente, con un dato finalmente in crescita dopo una stagnante stabilità da inizio pandemia (tra 13,3% nel 2023 e 13,5% sia nel 2022 sia nel 2021) ma che, tuttavia, non riesce ancora a pareggiare la situazione pre-emergenziale (18,3% nel 2019, -3,2 punti percentuali).

Al termine del secondo ciclo d'istruzione, studenti e studentesse accademicamente eccellenti (figura 5.4.9) sono presenti in quota simile tra ragazzi e ragazze (per un approfondimento a livello provinciale: figura 5.4.10), ma hanno un'incidenza maggiore tra chi ha cittadinanza italiana (+5,6 punti percentuali rispetto alle seconde generazioni e +8,5 punti percentuali rispetto alla prime generazioni), tra coloro che non hanno mai avuto nemmeno un anno di ritardo scolastico (il dato è più che quadruplicato) e tra coloro che provengono da un *background* più avvantaggiato (23,1% rispetto a 9,7%). In merito all'indirizzo di istruzione secondaria, sono il 23,9% nei licei, il 6,8% negli istituti tecnici e lo 0,7% negli istituti professionali.

Figura 5.4.9 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per genere, percorso di studio, *background* migratorio e *background* sociale. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024

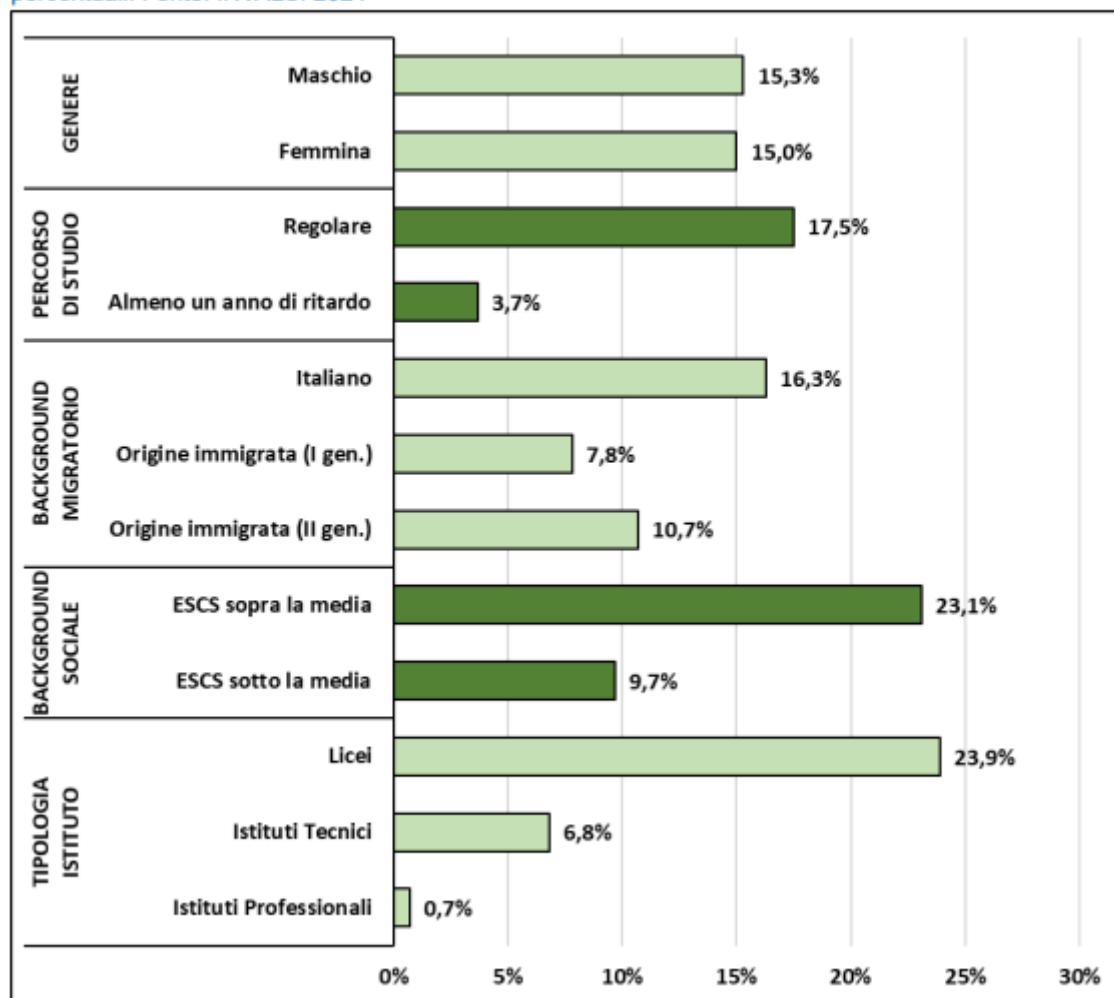
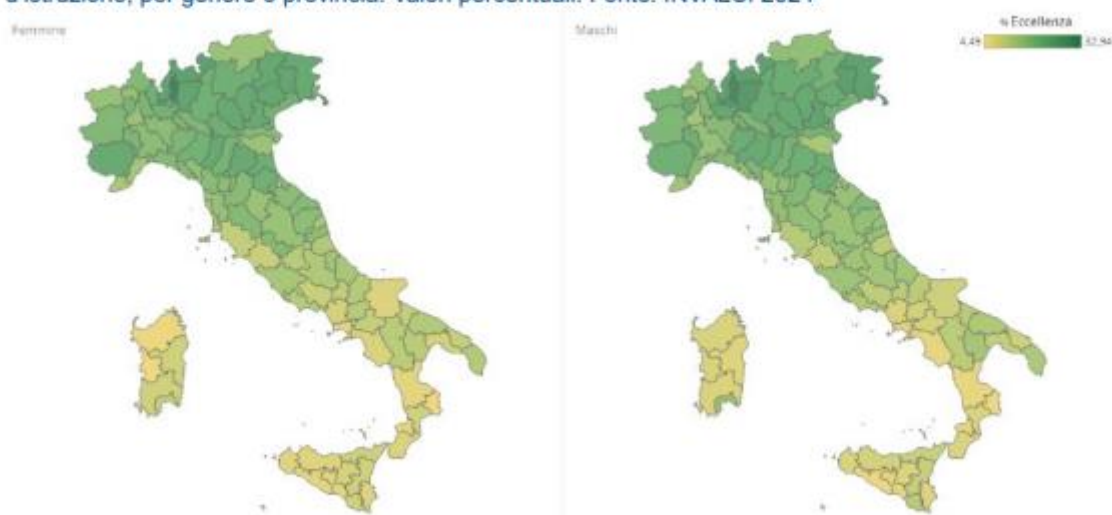
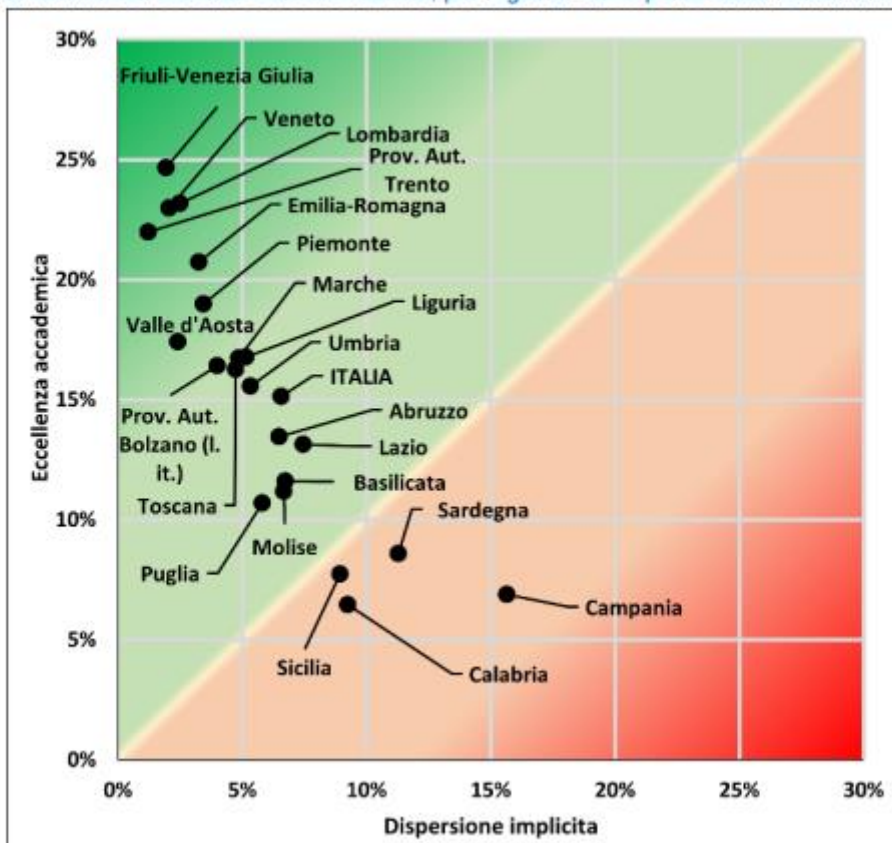


Figura 5.4.10 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per genere e provincia. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024



Seppure il fenomeno della dispersione scolastica implicita e dell'eccellenza accademica non siano necessariamente complementari, si tratta di tematiche strettamente interconnesse e comunque legate al tema dell'equità delle opportunità educative, poiché un sistema scolastico potrebbe avere elevate quote di allieve ed allievi fragili e, al tempo stesso, molti allieve ed allievi con esiti molto buoni. Il caso italiano non rientra in questa situazione poiché nei casi di situazioni più rilevanti di fragilità negli apprendimenti vi è anche la capacità dei sistemi scolastici territoriali di sostenere le eccellenze.

Figura 5.5.2 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita e accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2024



Nella figura 5.5.2 vengono confrontati per ogni regione i due fenomeni al termine del secondo ciclo d'istruzione. La situazione più auspicabile sarebbe ovviamente quella di una regione con percentuali molto alte di studenti e studentesse accademicamente eccellenti e quote pressoché nulle di chi è a rischio o in condizione di dispersione scolastica implicita: a livello grafico, in questo caso l'indicatore regionale starebbe nella zona con sfondo verde scuro e molto prossima all'angolo in alto a sinistra. Nella situazione opposta (la meno auspicabile), invece, ci sono quelle regioni con percentuali più ampie di studenti e studentesse a rischio o in condizione di dispersione scolastica implicita, ma quote molto basse di chi è accademicamente eccellente: in questo secondo caso l'indicatore regionale starebbe nella zona con sfondo rosso scuro e molto prossima all'angolo in basso a destra.

Complessivamente, si osserva che all'aumentare della quota di studenti e studentesse accademicamente eccellenti diminuisce quella di coloro che sono a rischio o in condizione di dispersione scolastica implicita e viceversa. Al termine del secondo ciclo d'istruzione le regioni che hanno una situazione maggiormente auspicabile sono la provincia autonoma di Trento, la Lombardia, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia; nella condizione opposta Campania, Sardegna, Calabria e Sicilia.

CONCLUSIONI

Lo scorso anno i punteggi finali hanno evidenziato un trend ancora in discesa del Meucci soprattutto perché influenzati da comportamenti immaturi, irrispettosi dell'istituzione scolastica, da parte di chi si apprestava ad una prova chiamata "maturità". Le prove di Marzo 2024 non hanno evidenziato casi clamorosi di questo tipo e come conseguenza ovvia i punteggi delle prove sono stati migliori. Ma non dappertutto.

La forbice tra Umanistico e gli altri Licei si sta allargando. In molte prove le classi di Umanistico ottengono i risultati peggiori con scarti ragguardevoli che vanno ben oltre le specificità degli indirizzi (come ad esempio Matematica per lo Scientifico o Inglese per il Linguistico) e questo va ormai avanti da anni.

Per molti di questi studenti si può senz'altro parlare di *dispersione implicita*. Considerando che l'Umanistico, benché sia il più giovane, sia divenuto l'indirizzo più importante del Meucci - dati i numeri (confermati anche per il 2025) - c'è da credere che, se non cambi qualcosa, crescerà anche la dimensione di questo fenomeno. Cosa dovrebbe cambiare? Innanzitutto ci si auspica che dietro alle numerose iscrizioni ci sia una scelta ponderata che tenga conto delle proprie aspirazioni, delle proprie passioni, e non una falsa idea che questo indirizzo sia più leggero. Il sospetto, in realtà, suffragato anno dopo anno dai numerosi dati ormai a disposizione, è che la scelta per sottrazione ("scelgo l'Umanistico perché non voglio fare ...") sia diventata più forte di quella propositiva ("scelgo l'Umanistico perché voglio fare ...") e un alunno con un proposito pregiudiziale verso alcune materie possa più facilmente entrare in una logica di negatività nei confronti dello studio in generale.